Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 102° — Numero 183

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 26 luglio 1961** **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI – TEL. 650-139 650 841 652-231
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO–LIBRERIA DELLO STATO–PIAZZA G. VERDI 10, ROMA – TEL. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).
Anno L. **13.390** - Semestrale L. **7.380** - Trimestrale L. **4.020** - Un fascicolo L. **60** - Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI
Annuo L. **12.030** - Semestrale L. **6.520** - Trimestrale L. **3.510**

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Anno L. **10.020** - Semestrale L. **5.520** - Trimestrale L. **3.010** - Un fascicolo L. **50** - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di Provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni – via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero della difesa-Esercito: Ricompense al valor militare . . . . Pag. 2866

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1961, n. 621.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale ex conventuale di San Domenico, in Andria (Bari) . . . . Pag. 2870

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1961, n. 622.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Leone, nella frazione San Leone del comune di Agrigento . . . . Pag. 2870

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1961, n. 623.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santo Spirito, nella città di Milano. Pag. 2870

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 624.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Bernardino da Siena, in frazione Pelos del comune di Vigo di Cadore (Belluno) . . . Pag. 2870

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 625.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Palazzina del comune di Verona . . . . Pag. 2870

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 626.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, nel comune di Martina Franca (Taranto) . . . . Pag. 2870

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 627.
Riconoscimento, agli effetti civili, del trasferimento della parrocchia (titolo e beneficio) della SS. Annunziata, in località Serra di Leo del comune di Mongrassano (Cosenza) dalla Chiesa omonima nella Chiesa di San Michele Arcangelo, in frazione Cittadella di Capo del comune di Bonifati (Cosenza) Pag. 2870

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1961.
Disposizioni per l'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione, della campagna di produzione 1960-61. Pag. 2870

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1961.
Sostituzione di un componente del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero Pag. 2872

RELAZIONE E DECRETO PREFETTIZIO 19 luglio 1961.
Proroga della gestione commissariale straordinaria del comune di Marcaria . . . . Pag. 2873

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero della pubblica istruzione:
Vacanza della cattedra di « Clinica pediatrica » presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Ferrara . . . . Pag. 2873
Vacanza della cattedra di « Diritto romano » presso la Facoltà di giurisprudenza della Università di Bari. Pag. 2873
Esito di ricorso . . . . Pag. 2873

Ministero della sanità: Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di un immobile sito in Oristano (Cagliari) . . . . Pag. 2873

Ministero del commercio con l'estero: Comunicato. Pag. 2873

Ministero dell'interno:

Autorizzazione al comune di Sant'Antioco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959 Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Custonaci ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959 Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Ustica ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959 . . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Sorso ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959 . . . . . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Nicosia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959 . . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Comitini ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960 . . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Paceco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960 . . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di San Vito Lo Capo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960. Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Roccamena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960 . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Ferla ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960 . . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Palazzolo Acreide ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960. Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Nicosia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960 . Pag. 2874

Autorizzazione al comune di Castellammare del Golfo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960. Pag. 2875

Autorizzazione al comune di Grammichele ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960 Pag. 2875

Autorizzazione al comune di San Pietro Clarenza ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960. Pag. 2875

Autorizzazione al comune di Trecastagni ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960 . . Pag. 2875

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli Pag. 2875

CONCORSI ED ESAMI

Corte dei conti:

Nomina della Commissione esaminatrice del concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti Pag. 2876

Diario delle prove scritte del concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti . . . . Pag. 2876

Ministero della difesa-Esercito:

Diario delle prove scritte relative al concorso a trenta posti di vice ragioniere di artiglieria in prova Pag. 2876

Diario delle prove scritte relative al concorso a tre posti di vice ragioniere di artiglieria in prova . . . Pag. 2876

Ministero della difesa-Marina: Concorso per il reclutamento di venticinque tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo . Pag. 2877

Ministero della pubblica istruzione:

Sostituzione dell'art. 8 del bando di concorso per titoli a una cattedra di pittura nell'Accademia di belle arti di Milano, bandito con decreto ministeriale 1° marzo 1958. Pag. 2881

Composizione della Commissione giudicatrice del concorso per titoli al posto di insegnante di scenografia nell'Accademia di belle arti di Torino . . . . . Pag. 2882

Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico: Concorso, per titoli, per il conferimento dell'incarico di direttore sanitario di poliambulatorio medico dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, in Roma . . Pag. 2882

Ministero dell'interno: Graduatoria di merito dei candidati al concorso al posto di segretario generale di 1ª classe (grado I), vacante nel comune di Reggio Calabria. Pag. 2883

Ministero dell'industria e del commercio: Assegnazione di un premio per una monografia inedita in materia di idrocarburi . . . . Pag. 2884

Ufficio medico provinciale di Roma: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Roma . . Pag. 2884

Ufficio medico provinciale di Milano: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano . Pag. 2884

Ufficio veterinario provinciale di Palermo: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Palermo. Pag. 2885

Ufficio medico provinciale di Agrigento: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Agrigento Pag. 2885

Ufficio medico provinciale di Pistoia: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di medico condotto vacante nella provincia di Pistoia. Pag. 2885

Ufficio medico provinciale di Sassari:

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Sassari . . . . Pag. 2886

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Sassari . . . . Pag. 2886

Ufficio medico provinciale di Padova:

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Padova . . . . Pag. 2886

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di ostetrica condotta vacante nella provincia di Padova . . . . Pag. 2887

Ufficio medico provinciale di Potenza: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di medico scolastico del comune di Potenza . Pag. 2887

Ufficio medico provinciale di Salerno: Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Salerno . Pag. 2887

Ufficio medico provinciale di Catanzaro: Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia di Catanzaro Pag. 2888

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto presidenziale 9 *maggio* 1961
registrato alla Corte dei conti, addì 15 *giugno* 1961
registro n. 68 *Esercito, foglio n.* 286

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BALDI Ermete di Ettore da San Benedetto Val di Sandro (Bologna), classe 1921, caporale, 6° reggimento bersaglieri. 172ª comp. cannoni da 47/32 (*alla memoria*). — Puntatore di pezzo controcarro, già ferito in precedente azione e da poco rientrato al reparto, visto cadere il proprio comandante di plotone durante un attacco a munita posizione nemica, si slanciava in suo soccorso, incurante del pericolo al quale si esponeva, ed a colpi di bombe a mano disperdeva gli elementi avversari che tentavano di catturare l'ufficiale. Nel corso della sua generosa azione, veniva colpito al petto da una raffica di mitragliatrice, che stroncava per sempre la sua giovane esistenza. — Bobrowskij (Fronte russo), 1° agosto 1942.

BERNI Dino di Carlo da Barberino di Mugello (Firenze), classe 1919, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione - 4ª comp. (*alla memoria*). — Durante un accanito combattimento, con i pochi superstiti del proprio reparto, si lanciava contro elementi nemici che tentavano di aggirare la posizione, annientandoli con violenta lotta corpo a corpo. Ferito, continuava a lottare con mirabile tenacia, finchè, nuovamente colpito, cadeva eroicamente sul campo. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

GOLLINI Luigi fu Lorenzo da Conselice (Ravenna), classe 1912, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione - 4ª compagnia (*alla memoria*). — Porta arma tiratore, durante un violento combattimento, si portava in posizione scoperta per eliminare, con il fuoco della sua arma, una infiltrazione nemica. Resasi inefficiente l'arma, affrontava lo avversario prima con lancio di bombe a mano e, quindi, all'arma bianca, dando mirabile esempio di indomito coraggio, sino a che nell'impari lotta cadeva eroicamente sul campo. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

MELGIOVANNI Salvatore Palmiro di Ippazio Giovanni da Casarano (Lecce), classe 1912, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - 272ª compagnia cannoni (*alla memoria*). — Servente di pezzo controcarro, partecipava all'attacco di munite posizioni nemiche, attraverso terreno insidiato da campi minati. Inutilizzato il proprio pezzo dal fuoco nemico, benchè ferito, si univa ad una squadra mitraglieri, continuando arditamente nell'impari lotta. Colpito una seconda volta da una raffica di mitragliatrice, cadeva eroicamente sul campo. — Iagodnji (Fronte russo), 24 agosto 1942.

SORICHETTI Giovanni di Giuseppe da Civitanova Marche (Macerata), classe 1915, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - 272ª compagnia cannoni c. c. (*Alla memoria*). — Puntatore di pezzo controcarro, benchè gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice che aveva messo fuori combattimento tutti i serventi, continuava da solo, con serenità e coraggio, il fuoco contro i carri armati nemici, sino a quando, stremato di forze, moriva sul pezzo che aveva tenacemente impiegato. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

MEDAGLIA DI BRONZO

BALZAMONTI Carlo fu Valentino da Valle (Udine), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 1ª compagnia. — Partecipava volontariamente a numerose e rischiose azioni di pattuglia, distinguendosi per valore personale e sprezzo del pericolo. Nel corso di un accanito combattimento contro forte posizione e in successivi contrassalti dell'avversario, emergeva per audacia e valore. Ferito, rincuorava i compagni a perseverare nella lotta. — Bobrowsckij (Fronte russo), 15 agosto 1942.

BELCASTRO G. Battista di Giuseppe da Aprigliano (Cosenza), classe 1918, caporale, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 6ª compagnia. — Nel corso di un accanito combattimento su terreno insidioso contro nemico preponderante in forze, si distingueva per irresistibile aggressività. Giunto tra i primi sulla posizione avversaria ne snidava i difensori con lancio di bombe a mano, ingaggiando con essi una furiosa lotta corpo a corpo. Nella mischia rimaneva ferito. — Bobrowsckij (Fronte russo), 9 agosto 1942.

BERTINI Alberto di Luigi da Campi Bisenzio (Firenze), classe 1919, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 8ª compagnia (*Alla memoria*). — Durante un aspro e sanguinoso combattimento corpo a corpo, dava prova di indomito coraggio e valore, prodigandosi eroicamente sinchè, colpito a morte, cadeva sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 5 agosto 1942.

CARACCI Giovanni fu Gaspare da Castelvetrano (Trapani), classe 1916, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - 172ª compagnia cannoni c.c. (*Alla memoria*). — Servente di un pezzo controcarro, durante un violento attacco di mezzi corazzati nemici, sostituiva volontariamente il tiratore caduto e, con preciso tiro, contribuiva a contenere l'attacco. Resosi necessario il cambio di posizione del pezzo, mentre sollevava la bocca da fuoco, veniva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. — Bobrowsckij (Fronte russo), 2 agosto 1942.

CASADEI Guerrino di Giuseppe da S. Clemente (Forlì), classe 1921, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 4ª compagnia (*Alla memoria*). — Porta arma tiratore, febbricitante e duramente provato nei precedenti combattimenti, con sovrumana energia e con indomito valore si lanciava, con i pochi superstiti contro elementi infiltratisi nello schieramento, ingaggiando con essi un furioso corpo a corpo. Nell'impari lotta, cadeva eroicamente sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

DEL GRECO Giovanni di Giuseppe da Lucca, classe 1914, caporale, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia (*Alla memoria*). — Già distintosi in precedenti sanguinosi combattimenti per ardimento e valore, conduceva brillantemente la propria squadra in una irruente azione di contrassalto, culminata in accanita lotta con bombe a mano ed all'arma bianca. Colpito a morte cadeva sul campo, fiero del dovere compiuto. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

DI PIETRO Bernardo fu Pietro da Sant'Omero (Teramo), classe 1916, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 2ª compagnia. — Nel corso di aspri combattimenti, culminati in corpo a corpo, unitamente a pochi superstiti della compagnia, resisteva tenacemente sulla posizione conquistata. Nell'azione rimaneva ferito. — Bobrowsckij (Fronte russo), 3 agosto 1942.

Decreto presidenziale 9 *maggio* 1961
registrato alla Corte dei conti, addì 15 *giugno* 1961
registro n. 68 *Esercito, foglio n.* 282

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

GRAPPA Natale da Corliana (Cosenza), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 3ª compagnia. — Durante aspri e sanguinosi combattimenti, partecipava volontariamente ad ardite azioni di pattuglie esploranti, assolvendo i compiti affidatigli con audacia e valore. Nel corso di un attacco perito il capo squadra, assumeva il comando dei superstiti e ingaggiava una furiosa lotta corpo a corpo contro un forte nucleo nemico, riuscendo a metterlo in fuga. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

GUCCIARDO Alberto di Antonino e di Fortunato Giuseppa da Erice (Trapani), classe 1916, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 3ª compagnia (*Alla memoria*). — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante un accanito e furioso attacco, mentre con lancio di bombe a mano stava per aver ragione dei difensori, veniva colpito a morte, cadendo sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo, 13 agosto 1942)

LANCIONI Lino di Domenico da Caldarola (Macerata), classe 1917, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 1ª compagnia (*Alla memoria*). — Porta arma tiratore, durante un aspro contrattacco, noncurante dell'intenso fuoco di armi automatiche, riusciva a portarsi arditamente su una posizione nemica e ne colpiva i difensori con nutrito lancio di bombe a mano. Scattava, poi, contro un altro centro di fuoco, ma, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Serafimowich (Fronte russo), 2 agosto 1942.

MAGNELLI Rutilio di Settimio da Bagno a Ripoli (Firenze), classe 1912, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 2ª compagnia (*Alla memoria*). — Già distintosi in precedenti combattimenti per valore e audacia, durante un violento combattimento, visto che elementi nemici stavano penetrando nelle nostre posizioni, primo fra i primi si lanciava al contrassalto, infliggendo gravi perdite all'avversario con lancio di bombe a mano. Nell'azione, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 3-6 agosto 1942.

MAREMMANI Giovanni fu Quinto, da Pietrasanta (Lucca), classe 1911, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 8ª compagnia. — Porta arma tiratore, giungeva fra i primi su una munita posizione avversaria. Fatto segno a lancio di bombe a mano, reagiva col proprio fucile mitragliatore, costringendo i superstiti nemici a ripiegare. In un successivo violento contrassalto dell'avversario, emergeva con audacia e valore nel mantenimento della posizione conquistata. — Bobrowsckij (Fronte russo), 5 agosto 1942.

OSTUNI Michele di Giuseppe da Potenza, classe 1912, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, 172ª compagnia cannoni c.c. (*Alla memoria*). — Servente di un pezzo controcarro, durante un violento attacco di mezzi corazzati incitava i compagni alla resistenza. Respinto il primo attacco e profilatasi maggiore la minaccia a tergo, spostava prontamente l'arma e, aperto sollecitamente il fuoco, riusciva ad immobilizzare

un carro armato avversario. Mentre si apprestava a ricaricare il pezzo, raggiunto alla testa da una raffica di mitragliatrice, si abbatteva esanime sull'arma. — Bobrowsckij (Fronte russo), 2 agosto 1942.

PALANTI Gino di Attilio da Scarperia (Firenze), classe 1921, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 3ª compagnia (*Alla memoria*). — Lanciato con la propria pattuglia all'inseguimento di un forte nucleo nemico, su terreno insidioso e sotto intenso fuoco di armi automatiche, incalzava l'avversario con lancio di bombe a mano, riuscendo a catturare dei prigionieri. Nel prosieguo della lotta, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

PALLADINI Ugo fu Antonio da San Severino (Marche), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 1ª compagnia. — Nel corso di un violento combattimento, si slanciava per primo all'assalto di una munita posizione che impediva, con intenso tiro fiancheggiante, il progredire dello intero reparto Con nutrito lancio di bombe a mano, infliggeva gravi perdite ai difensori, catturando i superstiti. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

PASI Arturo fu Filippo da Fusignano (Ravenna), classe 1911, caporale, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 1ª compagnia (*Alla memoria*). — Tiratore di fucile mitragliatore, partecipava con valore ad una difficile azione culminata in un violento corpo a corpo. Inceppatasi la sua arma, continuava la lotta all'arma bianca finchè, ferito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

PELLATI Giuseppe fu Pietro da Bettola (Piacenza), classe 1916, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 3ª compagnia (*Alla memoria*). — Porta arma tiratore, durante un'azione di contrassalto, noncurante dell'intenso fuoco nemico, postava il suo fucile mitragliatore allo scoperto, sostenendo validamente la propria squadra. Inceppatasi l'arma, continuava a combattere con un moschetto recuperato sul campo, finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

RASPADORI Ezio di Pio da Castelguelfo (Bologna), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche, si poneva alla testa dei superstiti della propria squadra e, trascinandoli in un violento corpo a corpo, riusciva a sventare un tentativo di aggiramento. Successivamente, raccolto il fucile mitragliatore di un compagno caduto, con precise raffiche, stroncava un contrassalto nemico. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

RIGHI Brenno di Giuseppe da Brescello (Reggio Emilia), classe 1915, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 2ª compagnia. (*Alla memoria*). — Già distintosi in precedenti aspri combattimenti per abnegazione e ardimento, durante un attacco nemico dava mirabile prova di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. Nel successivo contrassalto, con travolgente impeto si scagliava contro l'avversario, colpendolo con lancio di bombe a mano e con l'arma bianca. Ferito gravemente, cadeva sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

RODO Vito di Salvatore da Pantelleria (Trapani), classe 1918, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 4ª compagnia. — Nel corso di un aspro combattimento, accortosi che la propria squadra era stata arrestata dal fuoco nemico, la trascinava con l'esempio fin sotto la posizione avversaria e, a colpi di bombe a mano, paralizzava l'azione dei difensori. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

Decreto presidenziale 9 maggio 1961
registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1961
registro n. 68 Esercito, foglio n. 285

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

SAVOJA Giovanni fu Vincenzo da Calopezzati (Cosenza), classe 1918, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 6ª compagnia. (*Alla memoria*). — Nel corso di un duro attacco su terreno aspro e difficile, si distingueva per audacia e valore, concorrendo validamente al successo dell'azione che determinava il disordinato ripiegamento dell'avversario. Ferito gravemente decedeva in ospedale da campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 26-31 agosto 1942.

SCALA Fortunato di Giuseppe da San Piero in Bagno (Forlì), classe 1921, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 4ª compagnia. — Porta arma tiratore, durante un duro attacco contro forti posizioni nemiche, concorreva, con il fuoco micidiale della propria arma, ad infliggere gravi perdite al nemico. Rimasto ferito, continuava a colpire con intenso fuoco l'avversario, finchè stremato, perdeva i sensi. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

SCAVUZZO Salvatore di Pietro da Vita (Trapani), classe 1918, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 6ª compagnia. (*Alla memoria*). — Appartenente ad un reparto impegnato in accanito combattimento su terreno insidioso, culminato in epica lotta corpo a corpo, emergeva per audacia ed ardimento. Il suo indomito valore suscitava nei compagni nobile spirito di emulazione e sprezzo del pericolo. Cadeva sul campo, incitando i superstiti a ricacciare l'avversario. — Bobrowsckij (Fronte russo), 2 agosto 1942.

SULIGOJ Stanislao di Giuseppe da Canale d'Isonzo, classe 1917, caporale, 6° reggimento bersaglieri, compagnia comando reggimentale. (*Alla memoria*). — Nel corso di un contrassalto contro forti nuclei nemici incuneatisi nella posizione, agiva con impeto travolgente e con mirabile valore, concorrendo validamente a ricacciare l'avversario. Colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 30 luglio 1942.

TORRI Celso fu Celso da Marzabotto (Bologna), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 5ª compagnia. — Nel corso di un aspro combattimento, visto cadere il tiratore della mitragliatrice, ne prendeva il posto, continuando il fuoco. Accortosi poi che nuclei nemici minacciavano il fianco del proprio reparto, di iniziativa si portava con l'arma su posizione dominante, intensamente battuta, e con precise raffiche infliggeva gravi perdite all'avversario. — Bobrowsckij (Fronte russo), 3 agosto 1942.

VISANI Elio di Luigi da Borgo San Lorenzo (Firenze) classe 1921, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia. — Durante un aspro contrattacco, si offriva volontariamente, con altri due compagni, per recuperare la salma di un ufficiale rimasta oltre la linea difensiva. Non desisteva dal generoso tentativo, fino a quando era stremato di forze a causa di una ferita. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

ZANNI Ottavio di Giovanni da Poggio Berni (Forlì), classe 1921, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia (*Alla memoria*). — Nel corso di un violento combattimento, si distingueva per tenacia ed ardimento. Verificatasi una infiltrazione di elementi nemici, animava con l'esempio i superstiti della propria squadra e, alla loro testa, si lanciava al contrassalto, infliggendo gravi perdite all'avversario. Ferito a morte, cadeva sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

Decreto presidenziale 9 maggio 1961
registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1961
registro n. 68 Esercito, foglio n. 284

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

AMATO Francesco fu Raffaele da Rende (Cosenza), classe 1918, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 2ª compagnia. — Durante un combattimento, concorreva con i superstiti del proprio reparto, mediante aspra lotta corpo a corpo, a ricacciare gli elementi nemici penetrati nella posizione. Nell'azione rimaneva ferito. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

ARMAROLI Evaristo di Augusto da Anzola Emilia (Bologna), classe 1912, caporale, 6° reggimento bersaglieri, XIX battaglione, 11ª compagnia. — Comandante di squadra bersaglieri, durante un violento attacco notturno, accortosi che un forte nucleo nemico stava tentando un'azione di sorpresa, con pochi uomini lo contrassaltava a colpi di bombe a mano, rimanendo ferito. — Bobrowsckij (Fronte russo), 7 agosto 1942.

ASCIONE Quinto fu Termine da Cervia (Ravenna), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, compagnia comando — Studente universitario volontario di guerra, dava costante prova di grande entusiasmo. Visto cadere gravemente ferito il comandante di altra compagnia, si portava in suo soccorso riuscendo a trarlo a salvamento in luogo defilato dal fuoco nemico. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

BRUGNONI Tullio di Francesco da Treia (Macerata), classe 1917, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 1ª compagnia. — In accanito, sanguinoso combattimento contro nemico superiore in forze, emergeva per spirito combattivo ed elevato senso del dovere. In violenta lotta corpo a corpo dimaneva ferito. — Bobrowsckij (Fronte russo), 3 agosto 1942.

BRUNELLI Agostino di Egisto da Cesena (Forlì), classe 1920, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, XIX battaglione, 12ª compagnia. — Durante un violento contrassalto, noncurante del micidiale fuoco nemico, si lanciava arditamente sullo obiettivo. Nella cruenta azione rimaneva ferito. — Baskowsckij (Fronte russo), 7 agosto 1942.

CASELLI Paolo di Cesare da Vernio (Firenze), classe 1919, caporale, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 1ª compagnia. — Dopo un violento contrassalto vittorioso, inseguiva arditamente il nemico ripiegante al quale infliggeva ulteriori perdite, sino a che rimaneva ferito. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

CELLA Achille di Carmine da San Mango sul Calore (Avellino), classe 1921, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 1ª compagnia. — Nel corso di un violento contrassalto si distingueva per ardimento e valore, impegnando contro il nemico attaccante un'aspra lotta a corpo a corpo, durante la quale rimaneva ferito. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

DE LUIGI Nazzareno fu Giuseppe da Rimini, classe 1920, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, XIX battaglione, 9ª compagnia. — Durante l'attacco di numerosi carri armati avversari, concorreva strenuamente ad infliggere gravi perdite alla fanteria nemica che con i carri stessi cooperava. Nella lotta rimaneva ferito sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 30 luglio 1942.

FRANCI Tullio di G. Battista da Firenze, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 4ª compagnia. — Porta munizioni, durante un attacco di preponderanti forze avversarie, vista minacciata di aggiramento la propria squadra, con preciso lancio di bombe a mano metteva in fuga gli elementi più ravvicinati. La sua azione permetteva al suo reparto di reagire prontamente alla sorpresa e di ricacciare l'avversario. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

GRUPPIONI Francesco di Angelo da Castel d'Argile (Bologna), classe 1918, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, VI battaglione, 2ª compagnia. — Durante un accanito contrassalto, ingaggiava con i superstiti del proprio reparto un'aspra lotta a corpo a corpo contro gli elementi nemici penetrati nella posizione finchè rimaneva ferito. Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

LANZONI Guido di Ercole da Imola (Bologna), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri, 272ª compagnia cannoni. — Puntatore di un pezzo controcarro, caduto il comandante di squadra, assumeva prontamente il comando dei superstiti e, con perizia e coraggio, li guidava nel prosieguo dell'azione. — Bobrowsckij (Fronte russo), 2-13 agosto 1942.

Decreto presidenziale 9 *maggio* 1961
registrato alla Corte dei conti, addì 15 *giugno* 1961
registro n. 68 *Esercito, foglio n.* 283

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

MAMBELLI Mario di Luigi da Meldola (Forlì), classe 1920, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 6ª compagnia. — Con ripetuti contrassalti, unitamente ad un gruppo di superstiti, manteneva il possesso di un posto avanzato. Nel corso dell'azione rimaneva ferito. — Bobrowsckij (Fronte russo), 3 agosto 1942.

MANISCALCO Antonino di Antonino da Poggioreale (Trapani), classe 1919, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 5ª compagnia. — Porta arma tiratore, durante un violento attacco contro forti posizioni nemiche, visto cadere il proprio capo squadra, assumeva il comando dei superstiti, trascinandoli con successo all'assalto. — Brobrowsckij (Fronte russo), 4-7 agosto 1942.

MELOTTI Angelo fu Giuseppe da Castel d'Argile (Bologna), classe 1911, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia. — Nel corso di un violento contrassalto, emergeva per ardimento e valore, ingaggiando contro gli elementi nemici penetrati nella posizione un'aspra lotta corpo a corpo, durante la quale rimaneva ferito. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

MESSINA Salvatore di Giuseppe da Marsala (Trapani), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 2ª compagnia. — Porta arma tiratore, durante un attacco contro munita posizione nemica, si portava arditamente sotto un centro di fuoco avversario e, con preciso lancio di bombe a mano, contribuiva ad agevolarne la conquista. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

RUGGERI Ernesto di Giuseppe da Tolentino (Macerata), classe 1920, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia. — Già distintosi in precedenti combattimenti per valore ed ardimento, partecipava a violenti contrassalti sferrati contro nemico superiore in forze, concorrendo validamente a ricacciare l'avversario. Nell'azione rimaneva ferito. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

SANTI Renato di Ugo da Bologna, classe 1920, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore, durante un aspro combattimento si distingueva per ardimento e valore. Accortosi che elementi avanzati del proprio reparto stavano per essere sopraffatti, accorreva in loro aiuto e, con precise raffiche della sua arma, concorreva validamente a respingere il nemico. — Bobrowsckij (Fronte russo), 13 agosto 1942.

TARTARINI Timoteo di Alberto da Argelato (Bologna), classe 1921, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 5ª compagnia. — Nel corso di un aspro combattimento contro nemico superiore di forze, si distingueva per valore e aggressività, concorrendo, con lancio di bombe a mano, ad infliggere gravi perdite al nemico. — Bobrowsckij (Fronte russo), 1° agosto 1942.

VALENTI Luigi fu Nicola da Serra S. Brusco (Catanzaro), bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - VI battaglione, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore, durante un aspro attacco nemico, caduta gran parte dei propri compagni, si slanciava animosamente, insieme ai superstiti, contro elementi nemici infiltratisi nella posizione e infliggeva loro gravi perdite con preciso lancio di bombe a mano. — Serafimowich (Fronte russo), 3 agosto 1942.

VITALI Nazzareno di Amante da Tolentino (Macerata), classe 1920, bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 5ª compagnia. — Durante l'attacco di rilevanti forze nemiche, si distingueva per valore e ardimento, concorrendo in modo fattivo a contenere la pressione avversaria. Nell'aspra lotta rimaneva ferito. — Bobrowsckij (Fronte russo), 1° agosto 1942.

VITTA Giuseppe di Crispino da Paceco (Trapani), classe 1918 bersagliere, 6° reggimento bersaglieri - XIII battaglione, 5ª compagnia. — Durante un attacco notturno, si distingueva per valore, aggressività e sprezzo del pericolo. Esaurite le munizioni, ingaggiava aspra lotta all'arma bianca, restando ferito sul campo. — Bobrowsckij (Fronte russo), 5 agosto 1942.

Decreto presidenziale 9 *maggio* 1961
registrato alla Corte dei conti, addì 21 *giugno* 1961
registro n. 70 *Esercito, foglio n.* 123

E' conferita la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

RAGUSA Littore Alessandro di Giuseppe e di Kruza Maria, nato a Cruscevie di Crenovizza l'11 maggio 1936, Distretto di leva Palermo, sottotenente cav. cpl., 4° reggimento « Genova cavalleria », 3° squadrone. (*Alla memoria*). — Comandante di plotone carri leggeri in addestramento, durante il passaggio a guado di un torrente, sprofondava con il suo carro in una buca rimanendo sommerso dalle acque. Accortosi che il primo pilota era rimasto imprigionato nel mezzo, s'immergeva nel carro e, con rischio della propria vita, lo estraeva dal posto di guida prima che fosse colto da asfissia. Successivamente, raccolta una corda di salvataggio e lottando strenuamente contro l'impeto della corrente, legava uno dopo l'altro gli uomini del suo equipaggio e, rincuorando e sostenendo i più provati, li avviava verso la salvezza. Rimasto un ultimo, sul carro, ponendo in più alto valore la vita dei suoi dragoni e non la propria, si accingeva a porre in salvo se stesso, quando stremato per lo sforzo compiuto, veniva travolto dalle acque e periva. — Guado di Viscone (Udine), 12 gennaio 1961.

(4265)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1961, n. 621.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale ex conventuale di San Domenico, in Andria (Bari).

N. 621. Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale ex conventuale di San Domenico, in Andria (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Atti del Governo, registro n. 137, *foglio n.* 100. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1961, n. 622.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Leone, nella frazione San Leone del comune di Agrigento.

N. 622. Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Leone, nella frazione San Leone del comune di Agrigento.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Atti del Governo, registro n. 137, *foglio n.* 99. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1961, n. 623.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santo Spirito, nella città di Milano

N. 623. Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Milano in data 10 settembre 1960, integrato con dichiarazione del 15 stesso mese ed anno, relativo alla erezione della parrocchia di Santo Spirito, nella città di Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Atti del Governo, registro n. 137, *foglio n.* 98. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 624.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Bernardino da Siena, in frazione Pelos del comune di Vigo di Cadore (Belluno).

N. 624. Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Belluno in data 11 ottobre 1960, integrato con dichiarazione del 3 marzo 1961, relativo alla erezione della parrocchia di San Bernardino da Siena, in frazione Pelos del comune di Vigo di Cadore (Belluno).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Atti del Governo, registro n. 137, *foglio n.* 103. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 625.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Palazzina del comune di Verona.

N. 625. Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Palazzina del comune di Verona.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Atti del Governo, registro n. 137, *foglio n.* 105. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 626.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, nel comune di Martina Franca (Taranto).

N. 626. Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, nel comune di Martina Franca (Taranto).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Atti del Governo, registro n. 137, *foglio n.* 104. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1961, n. 627.

Riconoscimento, agli effetti civili, del trasferimento della parrocchia (titolo e beneficio) della SS. Annunziata, in località Serra di Leo del comune di Mongrassano (Cosenza) dalla Chiesa omonima nella Chiesa di San Michele Arcangelo, in frazione Cittadella di Capo del comune di Bonifati (Cosenza).

N. 627. Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di San Marco e Bisignano in data 1° gennaio 1960, integrato con dichiarazione di pari data, col quale, la parrocchia (titolo e beneficio) della SS. Annunziata in località Serra di Leo del comune di Mongrassano (Cosenza) è stata trasferita dalla Chiesa omonima nella Chiesa di San Michele Arcangelo, in frazione Cittadella di Capo del comune di Bonifati (Cosenza).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Atti del Governo, registro n. 137, *foglio n.* 106. — VILLA

DECRETO MINISTERIALE 17 giugno 1961.

Disposizioni per l'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione, della campagna di produzione 1960-61.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 20 novembre 1951, n. 1297;
Vista la legge 6 maggio 1957, n. 337;
Vista la legge 14 marzo 1961, n. 303;

Decreta:

Art. 1.

E' disposto l'ammasso volontario, per conto dei **produttori,** dell'olio di oliva di pressione di produzione **1960-61, nel limite** quantitativo di 320.000 quintali, **ripartiti tra** le Provincie olivicole, nella misura di **cui alla** tabella annessa al presente decreto.

Le misure stesse potranno essere variate dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste, nel corso della gestione, in relazione all'andamento dei conferimenti ed alla entità delle singole produzioni provinciali.

Art. 2.

La gestione dell'ammasso è affidata alla Federazione italiana dei consorzi agrari la quale, per l'esecuzione delle operazioni di ricevimento, di conservazione e di consegna del prodotto, può avvalersi dell'opera dei Consorzi agrari provinciali.

Art. 3.

Le condizioni generali, in base alle quali la Federazione italiana dei consorzi agrari regola le varie operazioni dell'ammasso, nonchè i rapporti fra Ente gestore e conferenti, debbono essere sottoposte a benestare del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, oltrechè essere accettate da ciascun conferente allo atto del conferimento.

Art. 4.

Ai produttori agricoli, che volontariamente conferiscono per la vendita collettiva olio di oliva di pressione, sarà corrisposto, a richiesta del conferente, un anticipo sul prezzo che verrà realizzato nella vendita.

Tale anticipo non potrà essere comunque superiore alle seguenti misure:

a) *Olio di oliva commestibile*:

olio extra vergine di oliva fino a gradi 0,80 di acidità . . .	L.	47.000	a quintale
olio extra vergine di oliva con acidità superiore a gradi 0,80 e olio sopraffino vergine di oliva fino a gradi 1,30 di acidità	»	45.000	»
olio sopraffino vergine di oliva con acidità superiore a gradi 1,30 e olio fino vergine di oliva fino a gradi 2,30 di acidità . .	»	44.000	»
olio fino vergine di oliva con acidità superiore a gradi 2,30 e olio vergine di oliva fino a gradi 3 di acidità	»	43.000	»
olio vergine di oliva con acidità superiore ai 3 gradi . .	»	40.000	»

b) *Olio lampante*:

con acidità non superiore ai 5 gradi (base 3°)	L.	41.000	a quintale
con acidità superiore ai 5 gradi fino ad un massimo di 8 gradi (base 5°)	»	40.000	»
con acidità superiore agli 8 gradi fino ad un massimo di 12 gradi (base 8°)	»	38.000	»

Art. 5.

Lo schema di convenzione che la Federazione italiana dei consorzi agrari stipula con le Aziende di credito, al fine di ottenere le anticipazioni necessarie per la corresponsione degli anticipi previsti dall'articolo precedente, deve essere sottoposto ad esame e benestare del Ministro per l'agricoltura e per le foreste.

Art. 6.

Ad assistere l'Ente gestore nelle operazioni di ricevimento, di custodia e di conservazione dell'olio ammassato provvede, in ogni Provincia, una Commissione composta dall'ispettore provinciale dell'agricoltura, che la presiede; da un rappresentante periferico della Ragioneria generale dello Stato, designato dalla propria Amministrazione; da due rappresentanti delle organizzazioni di categoria interessate e da quattro rappresentanti dei conferenti scelti dal prefetto, sentite le Organizzazioni suddette; da un rappresentante degli Istituti di credito finanziatori e da un rappresentante dell'Ente gestore.

Art. 7.

La Commissione di cui all'articolo precedente ha il compito, inoltre:

a) di ripartire tra i produttori, sulla base delle prenotazioni raccolte dall'Ente gestore, il contingente di ammasso assegnato alla Provincia, dando la preferenza ai produttori coltivatori diretti per la intera loro produzione, nonchè ai piccoli e medi produttori per partite non superiori a 100 quintali;

b) di controllare che le spese di gestione siano contenute nei limiti strettamente necessari;

c) di risolvere, in via amministrativa, le contestazioni che dovessero sorgere tra Ente ammassatore e conferente;

d) di esaminare e controllare il rendiconto finale di gestione ai termini del successivo art. 10.

Art. 8.

La vendita dell'olio di oliva ammassato sarà effettuata dalla Federazione italiana dei consorzi agrari, con le modalità ed i termini previsti dalle condizioni generali di cui al precedente art. 3, tenuto conto dello avviso espresso dalle Commissioni provinciali.

Art. 9.

Ai fini della liquidazione del concorso statale di cui all'art. 2 della legge 14 marzo 1961, n. 303, la Federazione italiana dei consorzi agrari dovrà presentare al Ministero dell'agricoltura e delle foreste gli elenchi nominativi dei conferenti, con l'indicazione dei quantitativi conferiti e del concorso statale a ciascuno spettante.

Sulla base di detti elenchi, che potranno essere presentati anche durante le operazioni di conferimento e che dovranno essere vistati dal presidente della Commissione di cui all'art. 6 e dal rappresentante della Ragioneria generale dello Stato in detta Commissione, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste disporrà, di concerto col Ministero del tesoro, le erogazioni del suddetto concorso statale.

Art. 10.

Ultimata la vendita dell'olio ammassato, la Federazione italiana dei consorzi agrari procederà, per ogni Provincia, alla compilazione del rendiconto finale di gestione, nel quale saranno indicati i quantitativi di olio ammassati e venduti; l'importo erogato a titolo di anticipo ai conferenti; le spese di gestione sostenute, in queste compresi gli oneri di finanziamento; l'importo ricavato dalla vendita del prodotto, nonchè l'ammontare del concorso statale riscosso.

Dopo l'esame del rendiconto da parte della Commissione di cui all'art. 6, la Federazione italiana dei consorzi agrari darà corso alle operazioni di conguaglio nei confronti dei conferenti e rimetterà il rendiconto stesso al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la definitiva approvazione.

Art. 11.

E' in facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di disporre ispezioni e controlli per assicurare il regolare funzionamento delle gestioni di ammasso.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 17 giugno 1961

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
RUMOR

Il Ministro per il tesoro
TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 luglio 1961
Registro n. 17 Agricoltura e foreste, foglio n. 117. — ANGELINI

Tabella dei contingenti provinciali per l'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione, di produzione 1960-1961.

	Quintali
Liguria:	
Genova	500
Imperia	4.500
La Spezia	500
Savona	500
Toscana:	
Arezzo	500
Firenze	2.000
Grosseto	500
Livorno	1.000
Lucca	500
Massa Carrara	500
Pisa	500
Pistoia	500
Siena	2.000
Umbria:	
Perugia	1.000
Terni	1.000
Lazio:	
Frosinone	500
Latina	1.000
Rieti	1.000
Roma	1.000
Viterbo	2.000
Abruzzi e Molise:	
Campobasso	500
Chieti	2.000
Pescara	2.000
Teramo	500
Campania:	
Avellino	500
Benevento	500
Caserta	500
Napoli	500
Salerno	5.000
Puglie:	
Bari	38.000
Brindisi	35.000
Foggia	12.000
Lecce	35.000
Taranto	35.000
Lucania:	
Matera	6.000
Potenza	3.000
Calabria:	
Catanzaro	24.000
Cosenza	20.000
Reggio C.	54.500
Sicilia:	
Agrigento	1.000
Caltanissetta	500
Catania	1.000
Enna	500
Messina	2.000
Palermo	2.000
Ragusa	1.000
Siracusa	1.500
Trapani	1.500
a disposizione	3.000
Sardegna:	
Cagliari	2.000
Nuoro	2.000
Sassari	6.000
TOTALE	320.000

(4646)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1961.
Sostituzione di un componente del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

IL MINISTRO
PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto ministeriale 10 novembre 1959, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 1° dicembre 1959, n. 290, relativo alla nuova costituzione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero;

Visto il decreto 21 luglio 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto 1960, n. 203, con il quale il dott. Mario Ibba, direttore generale della navigazione e del traffico marittimo, è stato nominato componente del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero in sostituzione del dott. Francesco Vaudano;

Vista la lettera del Ministero della marina mercantile n. 1268 Gab. del 23 giugno 1961, con la quale viene designato il direttore di sezione dott. Angelo Franchi a far parte del predetto Consiglio in sostituzione del dottor Mario Ibba;

Decreta:

Il direttore di sezione dott. Angelo Franchi è nominato componente del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero, quale delegato del Ministero della marina mercantile, in sostituzione del dott. Mario Ibba.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 giugno 1961

Il Ministro: MARTINELLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *luglio* 1961
Registro n. 1, *foglio n.* 233

(4708)

RELAZIONE E DECRETO PREFETTIZIO 19 luglio 1961.
Proroga della gestione commissariale straordinaria del comune di Marcaria.

Relazione illustrativa

Con decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1961 è stato sciolto il Consiglio comunale di Marcaria ed è stato nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune il dott. Giovanni Fichera, funzionario di questa Prefettura.

Il predetto commissario, in attesa della ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria attraverso un nuovo esperimento elettorale, sta attuando un complesso di provvedimenti amministrativi e finanziari di particolare importanza ed indispensabili per il buon funzionamento dell'Ente, che non potranno essere portati a termine entro il termine previsto dal secondo comma dell'art. 323 del testo unico legge comunale e provinciale 1915 e che comunque è opportuno siano realizzati dal commissario stesso.

Ciò stante, rendendosi necessario prorogare di tre mesi, ai sensi del secondo comma dell'art. 323 del testo unico, la gestione commissariale, a ciò si è provveduto con decreto in data odierna, ai sensi dell'art. 103 del regio decreto 3 dicembre 1923, n. 2839, richiamato in vigore dall'art. 10 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570.

Mantova, addì 19 luglio 1961

Il Prefetto: SPECIALE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Marcaria e nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione il dott. Giovanni Fichera, funzionario di questa prefettura;

Considerato che con l'8 agosto 1961 scadrà il termine per la durata della gestione commissariale stabilito dal primo comma dell'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148;

Ritenuta la necessità che la gestione commissariale, per i motivi esposti nella relazione allegata al presente decreto e del quale fa parte integrante, venga prorogata di altri tre mesi;

Visto l'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839 e l'art. 10 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Decreta:

La gestione commissariale straordinaria del comune di Marcaria, affidata al dott. Giovanni Fichera, è prorogata di tre mesi decorrenti dall'8 agosto 1961.

Mantova, addì 19 luglio 1961

Il prefetto: SPECIALE

(4660)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di « Clinica pediatrica » presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Ferrara

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Ferrara è vacante la cattedra di « Clinica pediatrica » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(4730)

Vacanza della cattedra di « Diritto romano » presso la Facoltà di giurisprudenza della Università di Bari

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari è vacante la cattedra di « Diritto romano » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(4731)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1960, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1960 è stato accolto il ricorso straordinario prodotto dal prof. Giovanni Cosolo, in data 4 marzo 1957, avverso la nota 2628 del 17 settembre 1956 con la quale il Ministero della pubblica istruzione negava, al predetto insegnante, la concessione del trattamento economico di cui alla circolare 12 agosto 1948, numero 152440 del Ministero del tesoro.

(4717)

MINISTERO DELLA SANITA'

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di un immobile sito in Oristano (Cagliari).

Con decreto ministeriale n. 300.8/61775, in data 23 giugno 1961, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione, disposta dall'Amministrazione comunale di Oristano, del terreno della superficie di mq. 2470, distinto in catasto al numero di mappa 2498 sub *b*, foglio n. 14, confinante ai quattro lati con via Cagliari, via S. Satta, via Grazia Deledda e via Farina, del periziato valore di L. 19.760.000, da utilizzarsi per la costruzione della Casa della Madre e del Bambino.

(4522)

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Comunicato

Il Ministro per il commercio con l'estero, ai sensi del terzo comma dell'art. 13 del decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, comunica che l'Ufficio italiano dei cambi ha impartito istruzioni alla Banca d'Italia ed alle banche autorizzate a fungere da agenzie di questa con le seguenti circolari:

A-141 « Importazioni ed esportazioni di films ».
A-142 « Operazioni a termine per acquisti lana ».

(4709)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Sant'Antioco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959

Con decreto interministeriale in data 13 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 160, l'Amministrazione comunale di Sant'Antioco (Cagliari) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 7.860.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1959, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4559)

Autorizzazione al comune di Custonaci ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959

Con decreto interministeriale in data 25 febbraio 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 210, l'Amministrazione comunale di Custonaci (Trapani) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 3.525.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1959, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4560)

Autorizzazione al comune di Ustica ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959

Con decreto interministeriale in data 30 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 194, l'Amministrazione comunale di Ustica (Palermo) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 7.250.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1959, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4561)

Autorizzazione al comune di Sorso ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959

Con decreto interministeriale in data 14 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 203, l'Amministrazione comunale di Sorso (Sassari) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 12.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1959, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4562)

Autorizzazione al comune di Nicosia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959

Con decreto interministeriale in data 8 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 173, l'Amministrazione comunale di Nicosia (Enna) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 25.200.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1959, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4563)

Autorizzazione al comune di Comitini ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 27 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 154, l'Amministrazione comunale di Comitini (Agrigento) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 6.450.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4564)

Autorizzazione al comune di Paceco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 27 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 209, l'Amministrazione comunale di Paceco (Trapani) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 81.500.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4565)

Autorizzazione al comune di San Vito Lo Capo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 27 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 208, l'Amministrazione comunale di San Vito Lo Capo (Trapani) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 14.200.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4566)

Autorizzazione al comune di Roccamena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 31 gennaio 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 180, l'Amministrazione comunale di Roccamena (Palermo) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 5.780.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4567)

Autorizzazione al comune di Ferla ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 23 febbraio 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 204, l'Amministrazione comunale di Ferla (Siracusa) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 5.390.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4568)

Autorizzazione al comune di Palazzolo Acreide ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 30 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 205, l'Amministrazione comunale di Palazzolo Acreide (Siracusa) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 6.150.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4569)

Autorizzazione al comune di Nicosia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 27 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 174, l'Amministrazione comunale di Nicosia (Enna) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 25.130.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4573)

Autorizzazione al comune di Castellammare del Golfo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 23 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 207, l'Amministrazione comunale di Castellammare del Golfo (Trapani) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 72.700.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4570)

Autorizzazione al comune di Grammichele ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 8 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 162, l'Amministrazione comunale di Grammichele (Catania) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 20.500.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4571)

Autorizzazione al comune di San Pietro Clarenza ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 27 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 161, l'Amministrazione comunale di San Pietro Clarenza (Catania) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 3.200.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4572)

Autorizzazione al comune di Trecastagni ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto interministeriale in data 27 marzo 1961, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1961, registro n. 17 Interno, foglio n. 164, l'Amministrazione comunale di Trecastagni (Catania) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 3.700.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n 51.

(4574)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 166

Corso dei cambi del 25 luglio 1961 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	620,60	620,60	620,60	620,60	620,55	—	620,60	—	620,60	620,60
$ Can.	600,90	601 —	600 —	601,60	599 —	—	601,625	—	600,87	601 —
Fr. Sv.	143,80	143,80	143,79	143,78	143,80	—	143,78	—	143,78	143,79
Kr. D.	89,55	89,55	89,54	89.55	89.45	—	89.565	—	89.54	89.53
Kr. N.	86,55	86,57	86,54	86,545	86,55	—	86,555	—	86,54	86,53
Kr. Sv.	120,35	120,36	120,30	120,30	120,08	—	120,30	—	120,33	120,30
Fol.	172,73	172,72	172,73	172,71	172,75	—	172,71	—	172,73	172.73
Fr. B.	12,46	12,47	12,4725	12,46625	12,4675	—	12,4677	—	12,47	12,467
Fr. Fr. (N.F.)	126,65	126,62	126,665	126,655	126,65	—	126,65625	—	126,66	126,65
Lst.	1728,40	1729 —	1729,15	1728,85	1728,875	—	1728,80	—	1728.40	1729 —
Dm. occ.	156 —	155,95	156 —	155,93	155,90	—	155,925	—	155,97	155,98
Scell. Austr.	24,05	24,06	24,065	24,0575	23,98	—	24,05625	—	24,06	24,06
Escudo Port.	21,55	21,54	21,60	21,5525	21,60	—	21,56	—	21,54	21,55

Media dei titoli del 25 luglio 1961

Rendita 3,50 % 1906	88,325
Id. 3,50 % 1902	91,10
Id. 5 % 1935	105,775
Redimibile 3,50 % 1934	97,15
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	85,725
Id. 5 % (Ricostruzione)	98,50
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	97,65
Id. 5 % 1936	101,375
Id. 5 % (Città di Trieste)	98,35
Id. 5 % (Beni Esteri)	97,675
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1962)	102,30
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	102,475
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	102,45
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	102,60
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	102,65
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	102,65
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	102,60
Id. 5 % (» 1° gennaio 1970)	103,05
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	102,325

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 25 luglio 1961

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	601,612
1 Franco svizzero	143,78
1 Corona danese	89,557
1 Corona norvegese	86,55
1 Corona svedese	120,30
1 Fiorino olandese	172,71
1 Franco belga	12,467
1 Franco nuovo (N.F.)	126,656
1 Lira sterlina	1728,825
1 Marco germanico	155,927
1 Scellino austriaco	24,057
1 Escudo Port.	21,556

CONCORSI ED ESAMI

CORTE DEI CONTI

Nomina della Commissione esaminatrice del concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
Visto il regolamento per la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;
Visto il decreto in data 24 novembre 1960, con il quale è stato indetto un concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti;
Viste le lettere di designazione del Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, in data 5 e 18 maggio 1961, numeri 12088 e 15662, e del Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale per l'istruzione tecnica, in data 24 aprile 1961, n. 4988;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti, è costituita come segue:

Presidente:
Greco dott. Lelio, vice procuratore generale della Corte dei conti.

Membri:
Lettieri prof. Luigi, sostituto procuratore generale della Corte dei conti;
Di Stefano dott. Mario, referendario della Corte dei conti;
Giulianelli prof. Aurelio, ispettore generale della Ragioneria generale dello Stato;
Michelozzi prof. Fausto, preside dell'Istituto tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi» di Roma, già ordinario di ragioneria negli istituti tecnici commerciali.

Nel caso di assenza o di impedimento, il presidente della Commissione sarà sostituito dal consigliere della Corte dei conti Chiesa dott. Fernando e i membri saranno, nell'ordine, sostituiti come segue:
Coraggio dott. Lorenzo, referendario della Corte dei conti;
Cappiello dott. Raffaele, referendario della Corte dei conti;
Landolfi dott. Nicola, ispettore capo della Ragioneria generale dello Stato;
Breccia Fratadocchi prof Pier Maria, ordinario di ragioneria e tecnica commerciale presso l'Istituto tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi» di Roma.

Eserciterà le funzioni di segretario il revisore della Corte dei conti Cozzi Giorgio.

Spetta agli indicati componenti la Commissione esaminatrice il compenso previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

Il presente decreto sarà comunicato al competente ufficio di controllo per la registrazione.

Roma, addì 29 maggio 1961

Il presidente: CARBONE

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *giugno* 1961
Registro n. 3 *Presidenza, foglio n.* 218. — MASSIMO

(4721)

Diario delle prove scritte del concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Visto il regolamento per la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364;
Visto il decreto in data 24 novembre 1960, con il quale è stato indetto un concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte stessa;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per esami a trenta posti di vice revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti, indetto con decreto 24 novembre 1960, sono fissate per i giorni 6, 7 e 8 novembre 1961.

Le prove stesse avranno luogo in Roma, nel Palazzo degli esami, via Girolamo Induno n. 4, con inizio alle ore 8,30 di ciascuno dei giorni suindicati.

Roma, addì 20 luglio 1961

Il presidente: CARBONE

(4722)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Diario delle prove scritte relative al concorso a trenta posti di vice ragioniere di artiglieria in prova

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto ministeriale 1° giugno 1959, con il quale è stato indetto un concorso per esami a trenta posti di vice ragioniere di artiglieria in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della difesa-Esercito;
Ritenuta la necessità di stabilire il diario delle prove scritte del concorso di cui sopra;
Visto il decreto ministeriale 10 agosto 1960;

Decreta:

Articolo unico

Le prove scritte del concorso a trenta posti di vice ragioniere di artiglieria in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della difesa-Esercito, indetto con decreto ministeriale 1° giugno 1959, avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 novembre 1961 presso il Palazzo degli esami in Roma, via Girolamo Induno n. 4, ove i candidati dovranno presentarsi alle ore 8.

Roma, addì 15 luglio 1961

p. Il Ministro: PUGLIESE

(4718)

Diario delle prove scritte relative al concorso a tre posti di vice ragioniere di artiglieria in prova

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto ministeriale 1° giugno 1959, con il quale è stato indetto un concorso per esami a tre posti di vice ragioniere di artiglieria in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della difesa-Esercito;
Ritenuta la necessità di stabilire il diario delle prove scritte del concorso di cui sopra;
Visto il decreto ministeriale 10 agosto 1960;

Decreta:

Articolo unico

Le prove scritte del concorso a tre posti di vice ragioniere di artiglieria in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della difesa-Esercito, indetto con decreto ministeriale 1° giugno 1959, avranno luogo nei giorni 6, 7 e 8 novembre 1961 presso il Ministero della difesa-Esercito, ove i candidati dovranno presentarsi alle ore 8.

Roma, addì 15 luglio 1961

p. Il Ministro: PUGLIESE

(4719)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per il reclutamento di venticinque tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni concernenti l'ordinamento della Marina militare;

Visto l'art. 7 del regio decreto 4 aprile 1939, n. 902;

Vista la legge 18 dicembre 1952, n. 2386, concernente il riordinamento dei ruoli, quadri organici e nuovi limiti di età per la cessazione dal servizio permanente effettivo degli ufficiali di Marina;

Visto il decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami e per titoli a venticinque posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

Il concorso avrà luogo nella località ed alla data che saranno determinate con successivo provvedimento e comunicate in tempo utile, con avviso personale, ai concorrenti.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni alla data di scadenza del termine stabilito nel successivo art. 5 del presente bando per la presentazione della domanda.

Art. 3.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere cittadini italiani;

b) risultare di buona condotta pubblica e privata;

c) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio incondizionato militare marittimo, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti prima dell'inizio degli esami.

L'altezza ed il perimetro toracico non debbono essere inferiori rispettivamente a m. 1,65 ed a m. 0,83 e dovranno inoltre, essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il potere visivo deve essere non inferiore a 10/10 in un occhio ed a 4/10 nell'altro a rifrazione corretta; è tollerata la miopia non superiore alle 4 diottrie e l'ipermetropia non superiore alle 5 diottrie, e se vi è astigmatismo dovrà essere di grado tale che la miopia e la ipermetropia totale non sia superiore rispettivamente alle 4 e 5 diottrie nel meridiano peggiore.

La sensibilità cromatica da accertarsi con le lane colorate e con le tavole pseudocromatiche deve essere normale.

La funzione auditiva deve essere normale; la percezione della voce afona deve avvenire ad un minimo di 8 metri di distanza in un orecchio ed a 5 nell'altro.

Saranno causa di inidoneità i disturbi della parola (dislalia, disartria) anche lievi.

Contro il risultato di tale visita non sono ammessi ricorsi nè domande di visite superiori.

Art. 4.

I limiti di età, stabiliti nel precedente art. 2, sono elevati, oltre che per i motivi razziali come stabilito dall'art. 5 del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

c) di cinque anni:

1) per coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936;

2) per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra 1940-1943 o della guerra di liberazione;

3) per i partigiani combattenti e per i cittadini deportati dal nemico posteriormente all'8 settembre 1943;

4) per i cittadini aventi il loro domicilio in territorio di confine che, in conseguenza di avvenimenti di carattere bellico o politico, siano stati costretti ad allontanarsene e non possano farvi ritorno;

5) per i profughi dell'Africa italiana di cui al decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, ed alla legge 4 marzo 1952, n. 137;

6) per coloro che appartengono alle altre categorie assimilate ai combattenti, in base alle vigenti disposizioni.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se per esse sia successivamente intervenuta amnistia, indulto o commutazione.

I limiti di età, stabiliti nel precedente art. 2, sono elevati inoltre:

a 39 anni:

a) per i combattenti ed assimilati decorati al valor militare o promossi per merito di guerra;

b) per i capi di famiglia numerosa ai sensi della legge 20 marzo 1940, n. 233, e del decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1945, n. 267, costituita da almeno sette figli viventi compresi tra essi anche i figli caduti in guerra.

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra di loro, purchè complessivamente il candidato non superi il 40° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 5.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta bollata da L. 200, secondo l'allegato schema, dovrà pervenire al Ministero per la difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda indirizzata al Ministero della difesa-Marina, oltre al nome e cognome del candidato, dovrà contenere le seguenti indicazioni e dichiarazioni:

a) la data, il luogo di nascita ed il luogo di residenza attuale del candidato;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune ove il candidato è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) specificare la data, la sede ed il voto di laurea nonchè la data e la sede della conseguita abilitazione professionale;

f) la posizione nei riguardi del servizio militare;

g) la lingua o le lingue straniere nelle quali desidera sostenere l'esame e gli esami facoltativi previsti nell'art. 4 delle istruzioni allegate, specificandone i relativi titoli;

h) preciso recapito e indirizzo della famiglia con l'obbligo di notificare le successive eventuali variazioni.

Nel caso che il candidato abbia diritto agli aumenti dei limiti di età previsti per i coniugati, con o senza prole, o per i vedovi con prole, dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso, specificando il numero dei figli viventi.

Del pari il candidato dovrà notificare l'eventuale possesso dei requisiti che diano diritto ai benefici per i combattenti e per i colpiti dalle leggi razziali di cui al precedente art. 4.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del Capo dello ufficio nel quale essi prestano servizio.

Alla domanda dovranno essere unite:

1) una fotografia recente del candidato, formato tessera, a mezzo busto, su fondo bianco, applicata su carta da bollo da L. 200 sulla quale il candidato stesso dovrà apporre la propria firma. La firma e la fotografia dovranno essere autenticate da un notaio.

2) i titoli scientifici — in triplice copia — e di carriera indicati dal candidato come nella precedente lettera *g*) e previsti dagli articoli 13 e 15 (lettera *a*), *b*) e *c*) delle allegate « Istruzioni ».

Art. 6.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che avranno fatto pervenire la domanda con la fotografia non attenendosi tassativamente alle norme indicate nel precedente art. 5.

Non saranno presi in considerazione i titoli scientifici e di carriera che non perverranno alla Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici del Ministero per la difesa-Marina entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Ministro per la difesa può escludere, con decreto motivato, dal concorso, quei concorrenti che non risultassero in possesso di uno dei requisiti richiesti.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice è nominata dal Ministro per la difesa ed è composta come segue:

Presidente: un ufficiale ammiraglio o un ufficiale generale medico;

Membri: due ufficiali superiori medici o, qualora il presidente sia un ufficiale ammiraglio, un ufficiale generale medico ed un ufficiale superiore medico, due professori della facoltà di medicina e chirurgia delle Università o, primari di ospedali.

Segretario: (senza voto): un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa-Marina con qualifica non inferiore a consigliere di 1ª classe.

Alla Commissione esaminatrice, in sostituzione di due membri civili ordinari, sarà aggregato un professore della lingua su cui verte l'esame, scelto tra quelli che abbiano insegnamento governativo.

Art. 8.

L'esame di concorso si svolgerà secondo le istruzioni e il programma annessi alla presente notificazione.

Art. 9.

I concorrenti che supereranno le prove orali dovranno far pervenire al Ministero della difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico, nel termine perentorio di 15 giorni da quello di affissione dell'elenco degli idonei nell'albo della sede di esami i documenti prescritti, in regola col bollo, per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 10.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire, entro il termine perentorio di giorni 20 dalla data della lettera di comunicazione, i seguenti documenti in carta legale:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) certificato di godimento dei diritti politici;

3) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

4) certificato di stato libero, se trattasi di celibe o di vedovo, stato di famiglia, se di ammogliato.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a tenente, se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina chiedere l'assentimento per il matrimonio contratto.

Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente comma o non avrà ottenuto l'assentimento;

5) certificato di buona condotta;

6) certificato generale del casellario giudiziale;

7) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio o estratto matricolare, per gli ufficiali, copia del foglio matricolare o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali od i militari; certificato di esito di leva per i rivedibili ed i riformati; certificato di iscrizione nelle liste di leva, per i giovani che appartengano a classe non ancora chiamata alla leva);

8) originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678, del titolo di studio indicato nel precedente art. 2;

9) certificato attestante la conseguita abilitazione professionale;

10) statino dei punti riportati nei singoli esami sia universitari che di abilitazione all'esercizio professionale.

Agli effetti dell'eventuale elevazione dei limiti di età di cui all'art. 2, i candidati dovranno ottemperare a quanto segue:

a) coloro che hanno partecipato alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, dovranno presentare la dichiarazione integrativa da rilasciarsi per l'applicazione del regio decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172, ai sensi della circolare n. 427 del Giornale militare ufficiale del 1937, su carta da bollo da L. 100;

b) gli ex combattenti della guerra 1940-43, della guerra di liberazione o della lotta di liberazione di cui ai decreti legislativi 4 marzo 1948, n. 137 e 19 marzo 1948, n. 241, ed alla legge 23 febbraio 1952, n. 93, dovranno produrre, a seconda dell'Arma o Corpo di appartenenza, la dichiarazione integrativa provvista di marche da bollo da L. 100, di cui alla circolare n. 5000 del 1° gennaio 1953 dello Stato Maggiore dell'Esercito, o quella di cui alla circolare n. 27200 del 3 luglio 1948 dello Stato Maggiore della Marina, ovvero quella di cui alla circolare n. 202860 dell'8 luglio 1948 dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

In luogo della dichiarazione integrativa di cui alla citata circolare n. 5000 dello Stato Maggiore dell'Esercito, i partigiani combattenti riconosciuti ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, e coloro che abbiano partecipato ad operazioni della guerra di liberazione nelle formazioni non regolari di cui al decreto legislativo 19 marzo 1948, n. 241, potranno presentare, rispettivamente, la dichiarazione loro rilasciata dalle competenti Commissioni locali o dalla apposita Commissione costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I militari o militarizzati prigionieri delle Nazioni Unite dovranno presentare la notificazione che dovrà essere rilasciata dal competente distretto militare;

c) i reduci dalla deportazione o dall'internamento presenteranno apposita attestazione, su carta da bollo da L. 100, rilasciata dal prefetto della Provincia nel cui territorio il candidato ha la sua residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 14 febbraio 1946, n. 27;

d) i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno esibire la attestazione, su carta da bollo da L. 100, prevista dall'art. 5 del decreto del Ministero *ad interim* per l'Africa italiana 10 giugno 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 19 giugno 1948 ed ai fini dell'applicazione dei benefici di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, un certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'Ispettorato del lavoro, da cui risulti lo stato di disoccupazione;

e) i profughi dai territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, nonchè i profughi dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi dai territori esteri ed i profughi da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno esibire l'attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 1948) su carta da bollo da L. 100 ed ai fini dell'applicazione di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, dovranno presentare un certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'Ispettorato del lavoro, da cui risulti lo stato di disoccupazione;

f) i profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace e dalla zona *B* del territorio di Trieste di cui all'art. 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 130, dovranno presentare, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dall'art. 1 della legge stessa, un certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, attestante il riconoscimento della qualifica di profugo e lo stato di disoccupazione;

g) i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra, i feriti di guerra e i promossi per merito di guerra e gli insigniti di ogni altra attestazione speciale di merito di guerra, dovranno produrre l'originale o copia autentica notarile del relativo brevetto e del documento di concessione;

h) coloro che siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale, dovranno produrre copia della sentenza emessa a loro carico o attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno la residenza, su carta da bollo da L. 100;

i) i capi di famiglia numerosa dovranno far risultare dal certificato di stato di famiglia, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti a loro favore dalle vigenti disposizioni, che la famiglia è costituita da almeno sette figli viventi, computando tra essi anche i figli caduti in guerra.

I documenti indicati ai numeri 1), 2), 4), 5) e 6) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

I concorrenti, ufficiali di complemento in servizio temporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 1), 2), 5) e 6 salvo l'obbligo di dimostrare con apposito documento, rilasciato dalle competenti autorità, l'attuale posizione di ufficiale o di impiegato in servizio.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 11.

La classificazione degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti.

A parità di punti si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 n. 3 ed all'art. 38 della legge 8 luglio 1926, n. 1178 e successive modificazioni.

Art. 12.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina a tenente, dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi con ferma di anni sei a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 13.

I vincitori del concorso, assunti in servizio con la nomina di tenente medico, saranno inviati a seguire un corso di integrazione tecnico professionale e di istruzione militare e marinaresca presso la Scuola di sanità militare marittima della durata di non oltre quattro mesi.

Art. 14.

Copie della presente notificazione, con le istruzioni ed i programmi di esame annessi, potranno essere richiesti alle Direzioni degli ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia ovvero al Ministero difesa Marina Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico e alla Direzione generale di sanità militare marittima.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 7 luglio 1961

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *luglio* 1961
Registro n. 35 *Difesa-Marina, foglio n.* 213. — MANAI

Istruzioni e programmi per il concorso di ammissione a tenente medico nel Corpo sanitario militare marittimo

ISTRUZIONI GENERALI

Art. 1.

L'ammissione nel Corpo sanitario militare marittimo col grado di tenente medico ha luogo esclusivamente a seguito di concorso per esami che comprendono:
1) prove obbligatorie;
2) prove facoltative.

Art. 2.

Le condizioni per l'ammissione al concorso sono quelle stabilite dal decreto di notificazione del concorso stesso.

Art. 3.

Le prove obbligatorie sono costituite da:
patologia speciale medica: prova scritta;
patologia speciale chirurgica: prova scritta;
semeiotica e clinica medica: prova orale;
semeiotica e clinica medica: prova pratica;
semeiotica e clinica chirurgica: prova orale;
semeiotica e clinica chirurgica: prova pratica;
medicina operatoria e soccorsi d'urgenza: prova orale;
medicina operatoria e soccorsi d'urgenza: prova pratica.

Le prove di patologia medica, chirurgica, semeiotica e clinica medica, semeiotica e clinica chirurgica si svolgeranno secondo le istruzioni speciali, articoli 19 e 20; quelle di medicina operatoria e soccorsi d'urgenza secondo l'art. 21 e le tesi relative.

Art. 4.

Le prove facoltative sono costituite da:
esame d'igiene navale;
esame di lingue estere;
esame dei titoli scientifici;
esame dei titoli di carriera.

Art. 5.

Compiute le visite mediche, saranno lasciati liberi i candidati dichiarati non idonei, ai quali il Ministero restituirà appena possibile i titoli ed i documenti personali trasmessi per l'ammissione al concorso.

Art. 6.

Successivamente, la Commissione in seduta privata prenderà visione degli incartamenti dei candidati e dal presidente saranno prestabiliti i relatori dei titoli scientifici, dei quali sarà distribuita una copia a ciascun esaminatore.

Art. 7.

Di ciascuna seduta il segretario redigerà il processo verbale, che letto ed approvato, sarà firmato dai componenti la Commissione.

Art. 8.

Il criterio complessivo della idoneità alla nomina sarà tratto unicamente dalle prove obbligatorie.

Le prove facoltative concorreranno però (artt. 13, 14, 15, 16 e 17) a stabilire la graduatoria fra i candidati già riusciti idonei nelle prove obbligatorie.

Art. 9.

Al termine di ciascuna seduta di esame, la Commissione procederà, a porte chiuse, alle votazioni: dapprima a quella segreta per l'idoneità col sistema delle palline bianche (idoneità) e nere (non idoneità), e poi a quella palese per l'assegnazione dei punti di merito.

Per la votazione palese di merito, ogni membro darà il proprio voto in armonia col risultato della votazione segreta, sia essa ad unanimità, o solo a maggioranza, disponendo ciascuno di venti punti: da 0 a 9 per i non dichiarati idonei e da 10 a 20 per i candidati dichiarati idonei.

Nelle due votazioni i primi a votare saranno i membri civili che fanno parte della Commissione: dopo voteranno i membri militari, in ordine inverso di anzianità.

Art. 10.

Per essere ammessi alle prove orali e pratiche i candidati dovranno aver superato entrambe le prove scritte, che avranno luogo in due giorni successivi. Al termine della correzione e valutazione delle prove scritte sarà affisso l'elenco degli approvati per ordine di merito, secondo la media aritmetica dei voti riportati da ciascuno nelle due prove.

I candidati, nel frattempo lasciati liberi saranno direttamente informati dell'esito, e quelli ammessi alle prove orali invitati a presentarsi alla data stabilita dalla Commissione.

L'ordine con cui dovranno svolgersi le successive prove orali e pratiche obbligatorie sarà stabilito, volta per volta, dal presidente della Commissione, in rapporto alle speciali esigenze del momento.

Art. 11.

I candidati ammessi alle prove orali e pratiche che in una di esse non avranno raggiunto l'idoneità perdono il diritto di presentarsi ai successivi esami. Successivamente, appena possibile a cura del Ministero, saranno loro restituiti i titoli inviati con la domanda d'ammissione al concorso.

I candidati che, qualunque ne sia la causa non si presentino a qualche prova, sono considerati rinunciatari e quindi esclusi dalle eventuali ulteriori prove di esame.

Art. 12.

Ultimate le prove obbligatorie sarà compilata la graduatoria finale di merito in base alla somma dei punti riportati in ognuna delle prove scritte e delle prove orali e pratiche, divisa per cinque. Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una media finale non inferiore a 96.

Art. 13.

Sono titoli scientifici i lavori originali a stampa, sperimentali o di osservazione clinica (per quelli svolti in collaborazione deve essere chiaramente indicata nel lavoro la partecipazione data dal candidato).

Su tali lavori la Commissione, prima di pronunciarsi, sentirà il giudizio dei relatori nominati dal presidente fin dalla prima seduta.

Per la votazione sui titoli scientifici ogni esaminatore dispone da zero a tre punti, per ciascuno di questi titoli.

Art. 14.

La prova facoltativa di lingue estere si svolgerà con le norme di cui alle disposizioni speciali. Per la votazione ogni esaminatore dispone da zero a tre punti.

Alla Commissione esaminatrice, in sostituzione di due membri civili ordinari, sarà aggregato un professore della lingua su cui verte l'esame, scelto tra quelli che abbiano insegnamento governativo.

Per l'esame facoltativo di igiene navale ogni esaminatore dispone da zero a tre punti.

Art. 15.

Si procederà quindi all'esame dei titoli di carriera:

a) i diplomi di specializzazione conseguiti per esami dopo corsi di perfezionamento ufficiali presso Cliniche e Istituti universitari;

b) gli attestati dell'esito favorevole di altri concorsi sostenuti per esami dal candidato;

c) i certificati ufficiali per incarichi professionali lodevolmente disimpegnati almeno per un anno, o frazione di anno superiore a sei mesi, presso Enti militari, o Ospedali Marina e subordinatamente delle altre Forze armate, Istituti scientifici o Enti statali o parastatali.

Per la votazione sui titoli di carriera ogni esaminatore dispone da zero a otto punti, per il complesso di questi titoli.

Art. 16.

Ultimate le prove facoltative la Commissione compilerà la graduatoria di merito facendo la somma dei punti riportati da ciascun candidato in ogni singola prova, divisa per cinque.

Art. 17.

La graduatoria definitiva sarà data dalla somma della votazione media riportata da ciascun candidato nelle graduatorie finali delle prove obbligatorie e facoltative.

A parità di punti si applicheranno le disposizioni previste dal secondo comma dell'art. 11 del bando.

La graduatoria finale sarà quindi resa pubblica con i punti da ciascun candidato riportati nelle varie prove obbligatorie e in quelle facoltative.

Art. 18.

Il presidente della Commissione, ad esami ultimati, trasmetterà al Ministero, in tanti plichi suggellati e da lui controfirmati:

1) il risultato della visita medica effettuata ai candidati prima degli esami;

2) i processi verbali delle sedute con i relativi stati delle singole votazioni e quello generale riepilogativo delle votazioni stesse con la classifica dei dichiarati idonei;

3) i lavori scritti di patologia speciale medica e di patologia speciale chirurgica;

4) i titoli scientifici originali;

5) le ricevute di quei candidati che abbiano ritirati i loro incartamenti e titoli.

ISTRUZIONI SPECIALI E PROGRAMMI

Art. 19.

Per le prove scritte di patologia speciale medica e di patologia speciale chirurgica si seguiranno le seguenti norme:

Il tema da svolgere per iscritto, sia di patologia speciale medica che di patologia speciale chirurgica, sarà estratto a sorte fra tre che la Commissione formulerà ciascuna volta, seduta stante, sull'argomento fornito da capitoli di un trattato delle materie d'esame, aperto in tre punti a mezzo di una stecca da un candidato.

Il tema sarà dettato dal segretario della Commissione, e sarà svolto contemporaneamente da tutti i concorrenti entro quel limite di tempo che avrà stabilito la Commissione, ma che non dovrà superare le otto ore, e sotto la continua vigilanza di almeno due membri della Commissione.

Non è permesso ai candidati di avere con sè libri o manoscritti o pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo il lavoro, a pena di nullità, essere scritto esclusivamente su carta fornita dalla Commissione, portante il timbro di ufficio e la firma del segretario.

Compiuto il lavoro ciascun candidato, senza apporvi la propria firma o altro contrassegno, lo ripiegherà e chiuderà in una busta unitamente ad altra di minore formato, debitamente chiusa, nella quale avrà messo un foglio con il proprio nome, cognome e paternità. Quindi chiusa anche la busta più grande la consegnerà ai membri presenti della Commissione i quali appongono sulla busta stessa il timbro di ufficio e la propria firma.

Nella busta il candidato ha l'obbligo di chiudere la bozza dello scritto, nel caso l'abbia fatto, senza apporvi la firma.

La firma del candidato non verrà scoperta dalla Commissione se non dopo la lettura di tutti i temi e dopo aver ultimato le votazioni di idoneità e di merito di ciascun lavoro.

Art. 20.

Per le prove orali e pratiche di semeiotica e clinica medica e chirurgia valgono le seguenti norme:

In ogni seduta la Commissione dopo aver stabilito il numero dei candidati da esaminare e disposto perchè essi siano appartati in maniera da non poter in alcun modo comunicare con l'esterno, sceglierà il caso clinico da sottoporre all'esame del candidato dopo aver registrata la diagnosi e stabilito il tempo concesso.

I candidati che hanno sostenuto l'esame saranno ancora tenuti appartati in altro locale fino a quando la prova non sia stata effettuata da tutti quelli chiamati per la stessa seduta.

Ciascuna prova clinica risulta in tre parti:

a) osservazione del malato, per la quale l'esaminando dovrà dimostrare cognizione completa dei vari mezzi d'indagine clinica, metodo e precisione d'osservazione. Potrà prendere appunti, e visione dei referti di laboratori eseguiti e ritenuti necessari.

La durata sarà stabilita dalla Commissione e non supererà il termine massimo di trenta minuti.

b) esposizione orale metodica dei sintomi rilevati, illustrazione della conclusione diagnostica alla quale il candidato sarà pervenuto, della prognosi e della terapia.

La Commissione potrà rivolgere al candidato domande su tutto quanto può avere attinenza al caso in esame e nella valutazione terrà prevalentemente conto del metodo di esame diretto dell'ammalato, seguito dal candidato.

Art. 21.

Per l'esame orale e pratico di medicina operatoria e soccorsi d'urgenza valgono le seguenti norme:

a) la Commissione convocherà per ogni seduta il numero dei candidati che dovranno sostenere la prova;

b) il candidato estrarrà a sorte una delle seguenti tesi, ed eseguirà le operazioni a quella corrispondente, nel tempo fissato in precedenza dalla Commissione;

c) risponderà alle domande che la Commissione potrà rivolgergli sulla anatomia della regione interessata dell'atto operatorio e sul metodo operatorio seguito, illustrandone i vantaggi in confronto con altri;

d) risponderà alle domande sugli altri argomenti contenuti nella tesi d'esame, che la Commissione gli rivolgerà;

e) le tesi che non potranno più essere eseguite su cadavere disponibile saranno escluse dall'urna.

TESI

1) Nozioni generali sull'anestesia per inalazioni — Emorragia — Disarticolazione metacarpo-falangea del pollice della mano.

2) Generalità sulle suture dei tessuti — Soccorsi d'urgenza nelle fratture — Cura radicale dell'ernia inguinale o dell'ernia crurale.

3) Tenoplastiche e tenografie — Trasfusione di sangue e plasma — Legatura dell'arteria poplitea.

4) Generalità sulle ferite dei tessuti molli — Trattamento dello chock traumatico — Amputazione della gamba al terzo medio.

5) Rachianestesia — Ustioni e loro trattamento — Legatura dell'arteria femorale nel triangolo di Scarpa.

6) Generalità sulla sindrome da schiacciamento — Ritenzione urinaria acuta e suo trattamento — Legatura dell'arteria carotide primitiva.

7) Trattamento dei flemmoni in generale e di quello della mano in particolare — Generalità sul trattamento delle lussazioni — Amputazione del braccio al 3° medio.

8) Generalità sulla sutura dei nervi — Trattamento d'urgenza nelle fratture osteo-articolari — Legatura dell'arteria ascellare alla 3ª porzione.

9) Anestesia locale e troncurale — Primi soccorsi nei traumi aperti e chiusi del torace — Legatura dell'arteria omerale al 3° medio del braccio.

10) Sindrone addominale acuta — Lussazioni e fratture del ginocchio e relativo trattamento — Amputazione dell'avanbraccio al 3° inferiore.

11) Generalità sulla legatura delle arterie — Metodi di rianimazione; puntura intracardiaca — Legatura dell'arteria femorale del canale di Hunter.

12) Primi soccorsi nei traumi cranio-cerebrali — Le complicazioni settiche delle ferite — Disarticolazione carpo-metacarpica delle ultime 4 dita della mano.

13) Asfissia per annegamento — Anestesia generale endovenosa — Tracheotomia.

14) Primo trattamento dei congelati — Principali avvelenamenti da sostanze organiche ed inorganiche — Legatura dell'arteria tibiale posteriore, al 3° medio della gamba.

Art. 22.

Per l'esame facoltativo di igiene navale saranno rivolte dalla Commissione domande sui seguenti argomenti:

Ambiente navale esterno;
Ambiente navale interno;
Ventilazione — Condizionamento — Riscaldamento a bordo delle navi;
Igiene dell'alimentazione — Razione alimentare del marinaio;
Controllo igienico dei principali alimenti;
Approvvigionamento idrico della nave;
Metodi di potabilizzazione dell'acqua;
Il lavoro subacqueo: fisiologia e patologia del lavoro dei palombari e sommozzatori;
Difesa del personale dalle malattie infettive;
Profilassi internazionale.

Art. 23.

Le prove facoltative di lingue estere constano di esperimento orale, che avrà la durata di dieci minuti e consisterà in una conversazione nella lingua in cui cade l'esame, o in una traduzione, a prima vista, di un brano scelto dal professore, dall'italiano nella lingua estera di cui si sostiene la prova.

Roma, addì 7 luglio 1961

Il Ministro: ANDREOTTI

Modello di domanda su carta da bollo da L. 200.

Al Ministero della difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico - ROMA

Io sottoscritto . . . . nato a . . . . (provincia di . . . .) il . . . . appartenente al Distretto militare (o Capitaneria di Porto) di . . . . . . residente a (1) . . . . . . (provincia di . . . . (via . . . . . n. . . ., chiedo di essere ammesso al concorso per esami e per titoli a venticinque posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. . . del . . . .

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole, con diritto o meno agli aumenti dei limiti di età) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . (3) . . . .;

di non aver riportato condanne penali, nè di aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . . conseguito presso l'Università di . . . . . . nell'anno accademico . . . . . . con la votazione di . . . .

di aver conseguito l'abilitazione professionale in data . . . . presso l'Università di . . . .

di trovarmi nella seguente posizione militare (5) . . . .

Dichiaro altresì di voler sostenere gli esami facoltativi seguenti . . . . ed allego, giusta art. 5, n. 2, del bando di concorso, i titoli scientifici e di carriera appresso elencati . . . .

Allego una fotografia debitamente bollata ed autenticata.

. . . . . ., li . . . .
(data)

Firma . . . .
(per esteso, cognome e nome leggibile)

Visto per l'autenticità della firma (6) . . . .

---

(1) Luogo di residenza, qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponde con la residenza del concorrente stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicare i motivi.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato, oppure l'autorità presso la quale è pendente il procedimento.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno agli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza. Precisare altresì se egli sia in possesso o meno dei requisiti che diano diritto ai benefici previsti per i combattenti, in caso negativo l'aspirante dovrà specificare i motivi, precisando se sia stato giudicato « rivedibile » o « riformato » alla visita medica di leva.

(6) Firma del segretario comunale del Comune di residenza del concorrente, o di un notaio. Per i candidati dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto del comandante di Corpo.

(4658)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sostituzione dell'art. 8 del bando di concorso per titoli a una cattedra di pittura nell'Accademia di belle arti di Milano, bandito con decreto ministeriale 1° marzo 1958.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto ministeriale 1° marzo 1958, registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 1958, registro n. 20, foglio n. 2 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 28 marzo 1958, con il quale veniva, tra gli altri, bandito un concorso per titoli ad una cattedra di pittura nell'Accademia di belle arti di Milano;

Considerato che l'art. 8 del suddetto decreto prevedeva la formulazione di una graduatoria di merito secondo l'ordine del punteggio complessivamente attribuito a ciascun candidato;

Considerato che tale disposizione era stata adottata in osservanza del parere del Consiglio di Stato - Sezione 1ª, n. 2106 dell'11 dicembre 1956, relativo al sistema di formazione delle graduatorie nei concorsi per titoli a cattedre negli istituti di istruzione artistica;

Considerato che con decisione n. 923 del 5 luglio 1960 il Consiglio di Stato (Sezione VI) in sede giurisdizionale ha avuto modo di osservare che il parere a suo tempo espresso dalla prima sezione non è applicabile qualora trattasi di concorsi per singoli posti, per i quali è da applicare, invece, il procedimento previsto e disciplinato dall'art. 5 del regio decreto legge 2 dicembre 1935, n. 2081;

Ritenuta l'opportunità di modificare — conformemente a quanto osservato con la suddetta decisione dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale — l'art. 8 del bando di concorso per titoli a una cattedra di pittura nell'Accademia di belle arti di Milano, come sopra indicato;

Decreta:

Articolo unico.

L'art. 8 del decreto ministeriale 1° marzo 1958, di cui alle premesse, con il quale veniva indetto un concorso per titoli ad una cattedra di pittura nell'Accademia di belle arti di Milano è sostituito dal seguente:

La Commissione giudicatrice, nella valutazione dei candidati, terrà conto dei titoli artistici prodotti, nonchè dei documenti e titoli comprovanti le qualità didattiche e la cultura dei candidati medesimi.

A conclusione dei lavori, la Commissione proporrà, a norma dell'art. 5, terzo comma, del regio decreto 2 dicembre 1935, n. 2081, in ordine di merito, non più di tre candidati che giudichi idonei a coprire la cattedra messa a concorso.

A parità di merito si applicheranno le disposizioni concernenti i titoli preferenziali, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il posto messo a concorso sarà assegnato al primo classificato nella terna, e in caso di rinuncia, al secondo e quindi al terzo. E' in facoltà del Ministro di nominare entro il biennio dalla approvazione degli atti di concorso ad altre cattedre del medesimo ordine e grado i concorrenti graduati nella terna secondo l'ordine di classifica nel relativo concorso.

Il vincitore del concorso che non accetti la nomina non potrà partecipare ad altri concorsi per la stessa materia sino a tre anni dalla rinuncia (art. 22 del regio decreto 7 gennaio 1926, n. 214).

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 13 giugno 1961

Il Ministro: Bosco

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *giugno* 1961
Registro n. 42, *foglio n.* 302

(4641)

Composizione della Commissione giudicatrice del concorso per titoli al posto di insegnante di scenografia nell'Accademia di belle arti di Torino.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto ministeriale 26 marzo 1960, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1960, registro n. 61, foglio n. 106, con il quale è stato bandito il concorso per titoli al posto di insegnante di scenografia nell'Accademia di belle arti di Torino (I ruolo - coeff. 402);

Decreta:

Art. 1.

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli al posto di insegnante di scenografia nell'Accademia di belle arti di Torino (I ruolo - coeff. 402) è così composta:

1) Brancaccio prof. Giovanni, titolare di decorazione nell'Accademia di belle arti di Napoli;

2) Fiorini prof. Guido, libero docente di scenografia nella Università di Roma;

3) Varisco Bassanesi prof. Tito, titolare di scenografia nell'Accademia di belle arti di Milano.

Il dott. Fortunato Cazzella, direttore di sezione nell'Amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione, svolgerà le funzioni di segretario.

Art. 2.

La spesa di funzionamento della Commissione giudicatrice, che si presume di L. 200.000 (duecentomila), graverà sul capitolo 15 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio finanziario 1960-61.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 17 maggio 1961

Il Ministro: Bosco

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *giugno* 1961
Registro n. 42, *foglio n.* 176

(4640)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Concorso, per titoli, per il conferimento dell'incarico di direttore sanitario di poliambulatorio medico dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, in Roma.

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli per il conferimento dell'incarico della Direzione sanitaria di poliambulatorio medico E.N.P.D.E.D.P. in Roma, ai sensi dell'art. 65 del regolamento organico del personale.

Art. 2.

Per la partecipazione al concorso, i candidati debbono essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia, conseguita presso una Università dello Stato entro il 31 dicembre 1945, e del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Coloro che intendono partecipare al concorso non debbono aver superato, alla data del presente bando, il 50° anno di età, comprensivo di tutte le elevazioni consentite dalle disposizioni di legge vigenti in materia per il personale statale.

Per poter partecipare al concorso è necessario che l'aspirante:

1) sia cittadino italiano, col godimento dei diritti politici;

2) sia di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

3) sia immune da condanne e non abbia procedimenti penali in corso.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

L'Amministrazione effettuerà d'ufficio l'accertamento del requisito di buona condotta morale e civile.

Art. 3.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo da L. 200, deve indicare, con chiarezza e precisione, il cognome, il nome, la data e il luogo di nascita e l'indirizzo del candidato e contenere l'elenco dei documenti ad essa allegati.

Nella domanda il candidato dovrà, inoltre, dichiarare sotto la sua personale responsabilità:

di trovarsi nei limiti di età stabiliti nel precedente art. 2;

di essere in possesso della cittadinanza italiana;

in quale Comune sia iscritto nelle liste elettorali. Eventualmente saranno indicati i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, ovvero, in caso affermativo, quali;

di quali titoli di preferenza sia eventualmente in possesso, a norma della tabella *A* annessa al presente bando.

La domanda dovrà essere firmata dal candidato e la firma dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza.

Le domande stesse, indirizzate all'E.N.P.D.E.D. - Direzione generale - Servizio personale, via Vivaldi n. 12, Roma, dovranno pervenire, od essere presentate all'Ente, entro le ore 20 del 90° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. La data di arrivo è stabilita dal timbro a data apposto dalla Direzione generale dell'Ente.

E' fatto obbligo al candidato di comunicare al Servizio del personale dell'Ente qualunque cambiamento del proprio recapito. L'Ente non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario in occasione delle comunicazioni o delle restituzioni che gli fossero fatte all'antico recapito.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere allegati:

a) diploma originale, con tassa da bollo da L. 100, ovvero copia notarile autenticata in carta da bollo da L. 200, della laurea in medicina e chirurgia;

b) diploma originale, con tassa da bollo da L. 100, ovvero copia notarile autenticata in carta da bollo da L. 200, di abilitazione all'esercizio della professione;

c) i titoli professionali, accademici e di carriera, in originale o in copia notarile;

d) le pubblicazioni scientifiche, in triplice esemplare; ove trattisi di libri, questi potranno essere prodotti in un solo esemplare.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Presidente dell'Ente e composta:

del presidente dell'Ente, che la presiede, o di un consigliere di amministrazione, suo delegato;

del direttore generale dell'Ente o di un funzionario che lo rappresenti;

di tre membri esterni, di cui due medici.

Le funzioni di segretario saranno espletate da un funzionario del Servizio del personale.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice, di cui al precedente art. 5, stabilirà la graduatoria del concorso, che sarà sottoposta, per l'approvazione, al Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Nel caso di parità di merito, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1957, n. 3 (allegato *A* al presente bando).

Sugli eventuali reclami in merito all'applicazione delle norme, di cui al precedente comma, da presentarsi entro quindici giorni dalla pubblicazione dei risultati del concorso, decide in via definitiva il Consiglio di amministrazione.

Art. 7.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio in qualità di incaricato della direzione di un ambulatorio di Roma, presso il poliambulatorio, cui sarà assegnato, per un periodo di prova di mesi sei.

I concorrenti classificati in graduatoria oltre il posto messo a concorso, non acquisteranno alcun diritto a coprirlo qualora si rendesse successivamente vacante. L'Amministrazione dell'Ente, tuttavia, si riserva, a suo giudizio insindacabile, di conferire la nomina al candidato che segue, nell'ordine della graduatoria di cui sopra.

Art. 8.

L'incarico della Direzione sanitaria di un poliambulatorio sarà regolato con contratto a tempo determinato, che avrà la durata di anni tre, compreso il periodo di prova di mesi sei.

Il contratto di cui sopra si intende tacitamente rinnovato se non disdetto dall'Ente, due mesi prima della scadenza.

Art. 9.

Al vincitore del concorso sarà corrisposto il trattamento economico non eccedente l'importo della retribuzione iniziale stabilita per il grado 3° dell'ordinamento gerarchico dell'Ente.

Al direttore del poliambulatorio incombe l'obbligo di effettuare sei ore di lavoro giornaliero.

Art. 10.

Al direttore del poliambulatorio sarà concessa l'indennità per limitato esercizio professionale prevista dall'art. 36, secondo comma, del regolamento organico del personale; peraltro al predetto è inibito lo svolgimento dell'esercizio professionale nei confronti degli assistiti dall'Ente.

Art. 11.

Il Servizio personale dell'Ente provvederà a richiedere al vincitore del concorso i documenti necessari per perfezionare il conferimento dell'incarico.

Detti documenti dovranno essere presentati entro trenta giorni dalla data della lettera di richiesta.

Roma, addì 26 giugno 1961

Il presidente: FRATTALI

ALLEGATO *A*

Criteri di preferenza da applicarsi nei casi di parità di merito, a norma dell'art. 5 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1957, n. 3:

1) gli insigniti di medaglia al valore militare;
2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3) i mutilati ed invalidi per fatti di guerra;
4) i mutilati ed invalidi per servizio;
5) gli orfani di guerra;
6) gli orfani dei caduti per fatti di guerra;
7) gli orfani dei caduti per servizio;
8) i feriti in combattimento;
9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonchè i capi di famiglia numerosa;
10) coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione previsti dall'art. 150, tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza fra gli stessi;
11) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
12) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatti di guerra;
13) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio;
14) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti in guerra;
15) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per fatti di guerra;
16) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle ve o nubili dei caduti per servizio;
17) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
18) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione che ha indetto il concorso;
19) i coniugati con riguardo al numero dei figli.

A parità di titoli, la preferenza è determinata:

a) dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;

b) dall'aver prestato lodevole servizio nell'Amministrazione dello Stato;

c) dall'età.

(4558)

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria di merito dei candidati al concorso al posto di segretario generale di 1ª classe (grado I), vacante nel comune di Reggio Calabria.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso in data 31 gennaio 1959 per il conferimento del posto di segretario generale di 1ª classe vacante nel comune di Reggio Calabria;

Visto il decreto ministeriale 3 luglio 1961, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371, e la legge 9 agosto 1954, n. 748;

Decreta:

E' approvata la graduatoria del concorso al posto di segretario generale di 1ª classe vacante nel comune di Reggio Calabria, nell'ordine appresso indicato:

1.	L'Abbadessa dott. Giuseppe	punti	84,97	su 132
2.	Perta dott. Angelo	»	81,24	»
3.	Romano dott. Antonio	»	79,26	»
4.	Ferro dott. Girolamo	»	79,04	»
5.	Roccella dott. Davide	»	78,12	»
6.	Menduni dott. Attilio	»	76,86	»
7.	Merolli dott. Rocco	»	76,62	»
8.	Ferraro dott. Domenico	»	76,31	»
9.	De Palo dott. Vittorio	»	75,64	»
10.	Dè Gaetano dott. Giuseppe	»	74,16	»
11.	Calabro Vincenzo	»	74 —	»
12.	Napolino dott. Francesco	»	73,87	»
13.	Caliulo dott. Rosario	»	73,63	»
14.	Tiberii dott. Menotti	»	71,96	»
15.	Succi Cimentini dott. Flobert	»	71,58	»
16.	De Lisi dott. Leonardo	»	71,52	»
17.	Novaga Arvedo	»	71,16	»
18.	Facciolo Francesco Paolo	»	67,50	»
19.	Mazzoni dott. Francesco	»	66,58	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 luglio 1961

p. *Il Ministro*: BISORI

(4695)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Assegnazione di un premio per una monografia inedita in materia di idrocarburi

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto ministeriale 30 giugno 1959, registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1959, registro n. 3 Industria e commercio, foglio n. 379, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 6 agosto 1959, con il quale è stato bandito un concorso per il conferimento di un premio di L. 500.000 per una monografia inedita sul seguente argomento: «Applicazione delle radiazioni nucleari nella polimerizzazione e nella demolizione di idrocarburi»;

Vista la relazione della Commissione giudicatrice, nominata con decreto ministeriale 19 novembre 1960, registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1960, registro n. 9 Industria e Commercio, foglio n. 394, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 9 gennaio 1961;

Constatata la regolarità del procedimento seguito dalla Commissione predetta e di tutti gli atti del concorso:

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Fulvio Cacace ed il dott. Angelo Guarino, autori, in collaborazione, della monografia prodotta per la partecipazione al concorso di cui alle premesse, sono dichiarati vincitori del premio di L. 500.000.

Art. 2.

La spesa complessiva di L. 500.000 graverà sul capitolo 47 (residui esercizi 1958-1959) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio 1960-1961.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 maggio 1961

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1961
Registro n. 6 Industria e commercio, foglio n. 149

(4604)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI ROMA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Roma.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il decreto prefettizio n. 22111 del 12 aprile 1958, con il quale è stato bandito un concorso per diciotto posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1957;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità;

Viste le designazioni per terna prescritte dalle disposizioni vigenti;

Viste le designazioni del Prefetto di Roma relative al presidente ed al segretario;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 ottobre 1957, è costituita come segue:

Presidente:
Forte dott. Paolo, vice prefetto.

Componenti:
Piccoli dott. Federico, ispettore generale medico della sanità pubblica;
Maurizio prof. dott. Eugenio, direttore di clinica ostetrica;
Consoli prof. dott. Donato, libero esercente specialista in ostetricia;
Molta Assunta, ostetrica condotta.

Segretario:
Carli dott. Gaetano, direttore di sezione.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà sede in Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo dell'Ufficio del medico provinciale di Roma.

Roma, addì 13 giugno 1961

Il medico provinciale: TRAVERSA

(4634)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI MILANO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto pari numero del 4 aprile 1961, con il quale è stato bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, a tre posti di medico condotto vacanti presso il comune di Milano alla data del 30 novembre 1960;

Considerato che occorre provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso suindicato;

Preso atto delle designazioni della prefettura di Milano, dell'Ordine dei medici di Milano e del Comune interessato;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso di cui alle premesse è composta come segue:

Presidente:

Galateo dott. Anton Claudio, vice prefetto.

Componenti:

Muccio dott. Giorgio, ispettore generale medico, medico provinciale di Milano;

Scalabrino prof. dott. Rosario, primario medico dell'Ospedale Fatebenefratelli;

Chiatellino prof. dott. Antonio, primario chirurgo dell'Ospedale Fatebenefratelli;

Calvano dott. Umberto, medico condotto.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno svolte dal dott. Michele Barile, direttore di sezione della prefettura di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Milano, addì 11 luglio 1961

Il medico provinciale: MUCCIO

(4630)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI PALERMO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Palermo.

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il decreto provinciale n. 2638 del 6 aprile 1961, col quale è stato indetto pubblico concorso per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Palermo al 30 novembre 1960;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Visto l'art. 47 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, relativo al decentramento dei servizi dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento delle condotte veterinarie vacanti nella provincia di Palermo al 30 novembre 1960, di cui alle premesse è costituita come segue:

Presidente:

Giorgianni dott. Franco, vice prefetto.

Componenti:

Carra dott. Litterio, veterinario provinciale;

Romagnoli prof. dott. Aldo, docente in clinica medica veterinaria;

Mirri prof. dott. Adelmo, docente in igiene e polizia sanitaria veterinaria;

Cataldo dott. Francesco, veterinario condotto.

Segretario:

Mancuso dott. Salvatore, direttore di sezione della prefettura di Palermo.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà sede in Palermo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nella « Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana » e, per otto giorni, all'albo della Prefettura e dell'ufficio del veterinario provinciale di Palermo.

Palermo, addì 11 luglio 1960

Il veterinario provinciale: CARRA

(4628)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Agrigento.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 2685 in data 26 aprile 1961, con cui è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami a tre posti di medico condotto vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1960 (Grotte, Licata e S. Stefano Quisquina);

Sentiti l'Ordine dei medici ed i Comuni interessati;

Visti gli atti d'ufficio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, sul decentramento dei servizi del cessato Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, ora Ministero della sanità;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto il regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento di posti di medico condotto vacanti nei Comuni della provincia di Agrigento alla data del 30 novembre 1960, è costituita come appresso:

Presidente:

Odierna avv. Rosario, vice prefetto.

Componenti:

Infurna dott. Giuseppe, medico provinciale;

Turchetti prof. Aldo, direttore della clinica medica dell'Università di Palermo;

Vinci prof. Giuseppe, docente in ostetricia e clinica chirurgica;

Giannone dott. Gaspare, medico condotto.

Segretario:

Ragusa dott. Giovanni, direttore di sezione.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed in quella della Regione siciliana ed avrà la sua sede in Palermo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e in quella della Regione siciliana, nonchè, per otto giorni consecutivi, all'albo di quest'Ufficio e della prefettura di Agrigento.

Agrigento, addì 11 luglio 1961

Il medico provinciale: INFURNA

(4629)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI PISTOIA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di medico condotto vacante nella provincia di Pistoia.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il decreto di questo ufficio n. 781 in data 8 marzo 1961, regolarmente pubblicato ai termini di legge, col quale è stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di medico condotto resosi vacante in questa Provincia, e precisamente nel comune di Buggiano, al 30 novembre 1960;

Considerato che occorre procedere alla costituzione della Commissione giudicatrice;

Viste le terne dell'Ordine provinciale dei medici-chirurghi di questa Provincia e dell'Amministrazione comunale interessata;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie e l'articolo 12 del decreto presidenziale 10 giugno 1955, n. 854;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso pubblico in narrativa è così composta:

Presidente:
Mania dott. Mario, vice prefetto.

Membri:
Podestà dott. Giovanni, medico provinciale;
Cantieri prof. Collatino, primario emerito dell'Ospedale civile di Pistoia;
Chieri prof. Sergio, primario ostetrico dell'Ospedale SS. Cosimo e Damiano di Pescia;
Rapelli dott. Alvaro, medico condotto.

Esplicherà le funzioni di segretario il dott. Renzo Remigi, consigliere di 2ª classe della prefettura di Pistoia.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio annunzi legali della Provincia, nonchè, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Pistoia, addì 13 luglio 1961

Il medico provinciale: PODESTÀ

(4631)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SASSARI

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Sassari.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 651/MP, del 30 gennaio 1961, con il quale è stato bandito pubblico concorso per titoli ed esami a posti di medico condotto, vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1960;
Viste le designazioni fatte dall'Ordine provinciale dei medici e dai Comuni interessati;
Ritenuto di dover provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice;
Visto l'art. 44 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;
Visto il vigente testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto, vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1960, è costituita come segue:

Presidente:
Valerio dott. Giovanni, vice prefetto vicario.

Componenti:
Fadda dott. Michele, medico provinciale;
Breda prof. Raffaello, direttore di clinica medica universitaria;
Padula prof. Andrea, primario chirurgo dell'Ospedale civile di Sassari;
Filigheddu dott. Pasquale, medico condotto di Sassari.

Segretario:
Liperi dott. Corrado, consigliere di prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede a Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino della Regione autonoma sarda e, per otto giorni consecutivi, all'albo dell'Ufficio del medico provinciale.

Sassari, addì 11 luglio 1961

Il medico provinciale: FADDA

(4632)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Sassari.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 651/MP, del 30 gennaio 1961, con il quale è stato bandito pubblico concorso per titoli ed esami a posti di ostetrica condotta, vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1960;
Viste le designazioni fatte dal Collegio provinciale delle ostetriche e dai Comuni interessati;
Ritenuto di dover provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice;
Visto l'art. 44 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;
Visto il vigente testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Sassari alla data del 30 novembre 1960, è costituita come segue:

Presidente:
Valerio dott. Giovanni, vice prefetto vicario.

Componenti:
Fadda dott. Michele, medico provinciale;
Vecchietti prof. Giuseppe, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università;
Costa prof. Peppino, docente in ostetricia e ginecologia;
Mudadu Elena, ostetrica condotta di Sassari.

Segretario:
Cutuli dott. Pasquale, consigliere di prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino della Regione autonoma sarda e, per otto giorni consecutivi, all'albo dell'Ufficio del medico provinciale.

Sassari, addì 11 luglio 1961

Il medico provinciale: FADDA

(4633)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI PADOVA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Padova.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 2702 in data 25 luglio 1960, con il quale è stato indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia:
Viste le proposte dell'Ordine dei medici della provincia di Padova;
Sentiti i sindaci dei Comuni interessati;
Visto l'art. 44 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visti gli articoli 12 e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, costitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Padova, è costituita come appresso:

Presidente:
Matteucci dott. Ruggero, vice prefetto vicario.

Componenti:
Corselli dott. Guido, ispettore generale medico, medico provinciale di Padova;
Enoch prof. Peserico, primario medico dell'Ospedale civile di Padova;

Cella prof. Cirillo, primario chirurgo dell'Ospedale civile di Piove di Sacco;

Poggi dott. Carlo, medico condotto.

Segretario:

Di Quattro dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e di quello dell'Ufficio del medico provinciale di Padova.

Padova, addì 6 luglio 1961

Il medico provinciale: CORSELLI

(4636)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di ostetrica condotta vacante nella provincia di Padova.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 2702 in data 25 luglio 1960, con il quale è stato indetto pubblico concorso per un posto di ostetrica condotta vacante nella Provincia;

Viste le proposte dell'Ordine dei medici della provincia di Padova;

Sentito il sindaco del Comune interessato;

Visto l'art. 5 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, costitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento del posto di ostetrica condotta vacante nel comune di Carceri, è costituita come appresso:

Presidente:

Matteucci dott. Ruggero, vice prefetto vicario.

Componenti:

Corselli dott. Guido, ispettore generale medico, medico provinciale di Padova;

Revoltella prof. Giovanni, direttore della clinica ostetrica della Università di Padova;

De Marchi prof. Antonio, docente universitario in ostetricia;

Facchinato Gilda, ostetrica condotta.

Segretario:

Scalia dott. Amedeo, direttore di sezione.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e di quello dell'Ufficio del medico provinciale di Padova.

Padova, addì 6 luglio 1961

Il medico provinciale: CORSELLI

(4635)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI POTENZA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di medico scolastico del comune di Potenza.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli articoli 10, 11 e 12 del decreto Presidenziale 10 giugno 1955, n. 854;

Visto il decreto 18 aprile 1959, n. 896, con la quale questo Ufficio ha indetto il pubblico concorso, per titoli e per esami, per coprire il posto di ruolo di medico scolastico del comune di Potenza;

Vista la deliberazione 26 giugno 1961, n. 110, del Consiglio comunale di Potenza, con la quale è stato provveduto alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso di che trattasi;

Rende noto:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento della nomina di medico scolastico del comune di Potenza, è costituita come appresso:

Presidente:

Messina avv. Giovanni, sindaco di Potenza.

Componenti:

Chimienti dott. Nicola, medico provinciale;

Sangiorgi prof. Giuseppe, emerito di igiene dell'Università di Bari;

Malaguzzi Valeri prof. Claudio, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Bari;

Di Pietro dott. Modestino, ufficiale sanitario di Potenza.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno esercitate dal sig. Vito Nicola Mona, segretario del comune di Potenza.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente provvedimento ed avrà la sua sede in Bari.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questo Ufficio.

Potenza, addì 13 luglio 1961

Il medico provinciale: CHIMIENTI

(4606)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SALERNO

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Salerno.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli atti del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1957;

Visto che la condotta ostetrica del comune di Sacco è rimasta vacante a seguito delle successive rinunzie da parte delle vincitrici;

Considerato che la predetta sede va assegnata tenendo presenti i criteri di cui all'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto 90927 del 17 novembre 1960;

Decreta:

La ostetrica Amandola Elvira Angela è assegnata alla condotta ostetrica del comune di Sacco.

Salerno, addì 17 luglio 1961

Il medico provinciale: GAGLIO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli atti del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1957;

Visto che la condotta ostetrica del comune di Cannalonga è rimasta vacante a seguito delle successive rinunzie da parte delle vincitrici;

Considerato che la predetta sede va assegnata tenendo presenti i criteri di cui all'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto 90927 del 17 novembre 1960;

Decreta:

La ostetrica Larotonda Francesca è assegnata alla condotta ostetrica del comune di Cannalonga.

Salerno, addì 17 luglio 1961

Il medico provinciale: GAGLIO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli atti del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1957;

Visto che la condotta ostetrica del comune di Petina è rimasta vacante a seguito delle successive rinunzie delle vincitrici;

Considerato che la predetta sede va assegnata tenendo presenti i criteri stabiliti dall'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto 90627 del 6 settembre 1960;

Decreta.

La ostetrica Coperchini Anna è assegnata alla condotta ostetrica del comune di Petina.

Salerno, addì 17 luglio 1961

Il medico provinciale: GAGLIO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli atti del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1957;

Visto che la condotta ostetrica del comune di Bellosguardo è rimasta vacante a seguito delle successive rinunzie da parte delle vincitrici;

Considerato che la predetta condotta va assegnata tenendo presenti i criteri di cui all'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto 90627 del 17 novembre 1960;

Decreta:

La ostetrica Gelso Bianca Maria è assegnata alla condotta ostetrica del comune di Bellosguardo.

Salerno, addì 17 luglio 1961

Il medico provinciale: GAGLIO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli atti del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1957;

Visto che la prima condotta ostetrica del comune di San Cipriano Picentino è rimasta vacante a seguito delle successive rinunzie delle vincitrici;

Considerato che la predetta sede va assegnata tenendo presenti i criteri stabiliti dall'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto 90627 del 6 settembre 1960;

Decreta:

La ostetrica Grisi Matilde è assegnata alla prima condotta ostetrica del comune di San Cipriano Picentino.

Salerno, addì 17 luglio 1961

Il medico provinciale: GAGLIO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli atti del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1957;

Visto che la condotta ostetrica del comune di Salento è rimasta vacante a seguito delle successive rinunzie da parte delle vincitrici;

Considerato che la predetta sede va assegnata tenendo presenti i criteri stabiliti dall'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto 90627 del 6 settembre 1960;

Decreta:

La ostetrica Antonini Francesca è assegnata alla condotta ostetrica del comune di Salento.

Salerno, addì 17 luglio 1961

Il medico provinciale: GAGLIO

(4685)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI CATANZARO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia di Catanzaro

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 3993 del 30 giugno 1961, con il quale il dott. Luigi Pennisi veniva nominato ufficiale sanitario in esperimento del comune di Catanzaro;

Vista la lettera del 12 luglio 1961, con il quale il dott. Luigi Pennisi rinunzia alla nomina di cui sopra;

Ritenuto che il candidato che segue in graduatoria il dott. Pennisi è il dott. Gioacchino Morica;

Visti gli articoli 36 e 37 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 24 e 25 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

Il dott. Morica Gioacchino è nominato, in via di esperimento, ufficiale sanitario del comune di Catanzaro, in sostituzione del dott. Luigi Pennisi rinunziatario.

Lo stesso dott. Morica dovrà assumere servizio entro il termine di giorni quindici dalla ricezione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo Ufficio, a quello della prefettura di Catanzaro ed a quello del comune di Catanzaro.

Catanzaro, addì 13 luglio 1961

Il medico provinciale: TURSI

(4638)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.